TRIESTE, Sabato 18 Luglio 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7028
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

La travolgente offensiva tra Don e Donez

VOROSCILOVGRAD ESPUGNATA E SUPERATA

Nuovi grandi successi degli «U. Boote» nelle acque africane e nordamericane: 17 navi per 115 mila tonnellate colate a picco

Vittoriosi contrattacchi a El Alamein

Unità corazzate del nemico

ricacciate sulle posizioni di partenza

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 17 luglio 1942-XX: Bollettino 780:

Unità corazzate nemiche, che hanno attaccato nella zona di El Alamein, sono state contrattaccate e ricacciate sulle posizioni di partenza, perdendo una diecina di carri armati.

Altra azione, tentata più a sud, con mezzi blindati, veniva stroncata dal preciso fuoco delle nostre artiglierie.

L'aviazione dell'Asse è efficacemente intervenuta nei combattimenti, mitragliando e spezzonando i motomezzi avversari sulle posizioni avanzate e nelle retrovie; in duelli aerei, ha abbattuto 9 velivoli britannici.

La difesa contraerea di Tobruk, durante un'incursione, che cagionava danni di lieve entità, ha colpito e fatto precipitare in fiamme un apparecchio nemico.

Sugli aerodromi di Malta, bombardieri italiani e tedeschi hanno sganciato a più riprese numerose bombe.

Il nemico che giovedì mattina ha attaccato con un discreto numero di carri armati, è stato, nel pomeriggio, violentemente contrattaccato e respinto. Tra vario materiale, egli ha perduto una diecina di carri armati. Più a sud, cioè nel settore centrale, ingenti forze appoggiate da forti aliquote corazzate, hanno attaccato con singolare violenza il settore. Mercè la preponderanza di mezzi e di uomini, il nemico è riuscito a penetrare nei larghi intervalli intercorrenti tra i caposaldi e ad espandersi sul rovescio di essi. La manovra era evidente; esso voleva eliminare i nuclei di resistenza e proseguire poi l'azione tendente a far cadere il nostro schieramento su quel settore, ma le nostre eroiche fanterie, pur essendo in parte accerchiate ed attaccate da ogni lato con mezzi corazzati, hanno opposto una tenacissima resistenza che ha permesso di arginare l'attacco ed ha altresì dato tempo alle nostre forze di entrare in azione.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 17

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

In Egitto il nemico ha nuovamente sferrato attacchi dalle posizioni di El Alamein. Le forze corazzate britanniche sono state ricacciate in contrattacco sulle loro posizioni di partenza.

A proposito delle operazioni in Africa settentrionale il corrispondente da Roma delle *Münchner Neueste Nachrichten* scrive: «Le battaglie degli ultimi due giorni nel settore di El Alamein malgrado la loro straordinaria violenza, non possono essere considerate come un indizio di una nuova decisiva fase per la battaglia d'Egitto. Le due parti sono assai più preoccupate di studiare le posizioni nemiche, di accertarsi del grado di resistenza delle rispettive fortificazioni e, fin dove è possibile, di nascondere lo stadio dei loro preparativi ed il loro schieramento».

Non «ritirata strategica»

ma fuga angosciosa verso il Volga

Le avanguardie tedesche e alleate incalzano alle spalle il nemico in preda al disordine

Berlino, 17

La fisionomia della battaglia nel settore meridionale del fronte Est scaturisce abbastanza nitida dalle odierne precisazioni germaniche. Le operazioni si svolgono attualmente più o meno all'altezza del 43.o meridiano nel territorio compreso fra il Donez e il basso corso del Don.

Un formidabile frantoio

Bastano questi dati di fatto per rendersi conto del successo strepitoso dell'offensiva di giugno. Non soltanto ad Est di Kursk e di Karkov, ma anche a oriente di Voroscilovgrad le nostre truppe hanno guadagnato centinaia di chilometri sbriciolando tutto il sistema di difesa preparato dai bolscevichi durante mesi di febbrile lavoro.

E le formidabili Armate di Timocenko, quei granitici Eserciti che nei piani dello Stato Maggiore russo dovevano servire in un primo tempo da scogliere contro l'attesa ondata e, in un secondo momento, stroncato l'attacco nemico, marciare veloci alla liberazione della Ucraina, hanno avuto una sorte veramente pietosa. Alcuni furono schiacciati tra l'Oskol e il Don, altri agganciati sulla sponda orientale del Fiume dei Cosacchi, vanno assottigliandosi e sparendo, inghiottiti dal formidabile frantoio messo in funzione dall'Alto Comando germanico. Il resto si dibatte vanamente in un lembo di terra strozzato da due corsi d'acqua che sembrano i capi di un nodo scorsoio.

La propaganda anglo-sovietico-americana definisce questo movimento come una ritirata per raggiungere le posizioni prestabilite e quindi ritirata in perfetto ordine di unità al completo di tutti i servizi e di tutto il materiale. La realtà, invece, è molto diversa.

"Si salvi chi può,,

Non si tratta di una ritirata strategica ma di una fuga bella e buona. Quelle che una volta erano Divisioni regolari inquadrate secondo concetti comuni a quasi tutti gli Eserciti del mondo, non sono più se non orde mescolate fra loro alla rinfusa. L'unità di comando è sparita e non rimane alcuna traccia nè di organizzazione nè di disciplina. Il solo mastice che lega i pezzi del mosaico di armati battuti senza rimedio durante le più roventi settimane di questa guerra, è un panico animalesco di esseri primitivi nell'orrore della morte che oscura l'anima e fa perdere il senno.

Il «si salvi chi può» costituisce la parola d'ordine del momento sostituita alle gloriose promesse di vittoria formulate prima che la potente macchina bellica alleata marciasse ad investire il fronte. Stalingrado con le sue fortificazioni è il miraggio la fata morgana che affascina le bande forsennate nella mischia della lotta. Verso Stalingrado tendono con le loro ultime energie. Ma l'angosciosa corsa in direzione del Volga potrà finalmente sboccare nella salvezza? Sembra lecito affacciare qualche dubbio in proposito. Alle spalle dei rossi fuggiaschi incalzano infatti le colonne celeri alleate lanciate innanzi a tutta velocità per sfruttare fino al limite del possibile lo sfacelo del nemico. Sui fianchi grosse punte acuminate si spingono in profondità, producendo sanguinose lacerazioni.

L'avanzata frontale delle truppe che scendono da nord-est minaccia di tagliare completamente la via di Stalingrado. Quello che per ora è solamente un semicerchio può divenire da un momento all'altro un anello saldissimo e allora gli squadroni di cavalleria cosacca, le formazioni di tiratori specializzati della Ghepeù e i gruppi corazzati di artiglieria confusi nella stessa disorganizzazione dovranno rinunciare per sempre al sogno di varcare i ponti del Volga leggendario e di farseli saltare alle terga, come avvenne all'epoca della fuga sovietica tra l'Oskol e il Don.

A bassa quota sui fuggiaschi

L'aviazione non concede un attimo di tregua alle superstiti forze di Timocenko, inseguite lungo il Donez dalle colonne motorizzate. Il bersaglio è del resto fra i più facili che si possono offrire ai piloti degli apparecchi da caccia e da bombardamento. Volano a bassissima quota le squadriglie instancabili e fanno piovere una marea di fuoco sui branchi fuggenti che cercano scampo appiattandosi nella steppa gialla e brulla, liscia come il palmo della mano, per estensioni di migliaia di chilometri.

Alla distruzione delle bande di Timocenko prendono parte, accanto ai camerati tedeschi, le truppe italiane, ungheresi, romene e croate. E' la spada dell'Europa, non quella della sola Germania, che si abbatte sul Maresciallo di Stalin.

Nel disastro, le cui conseguenze saranno indubbiamente tali da mettere in ginocchio l'ultimo sicario continentale dell'Inghilterra, lo Stato Maggiore russo va manifestando una significativa impotenza. Incapace di portare in qualunque modo soccorso alle Armate in via di volatilizzazione sul fronte meridionale, il Comando nemico insiste nel sferrare contrattacchi nella zona oltre il corso superiore del Don con il solo risultato di aggravare il logorio già sofferto e precipitare l'epilogo generale del conflitto.

Gli attuali combattimenti si svolgono sotto il segno del fallimento militare completo del bolscevismo e non hanno nè scopo nè speranza per questo nostro vecchio nemico destinato a perire. Nel settore di Orel l'offensiva sovietica si va spegnendo rapidamente tanto che a Berlino si fa già il bilancio della azione e si tirano le somme dei successi raggiunti prima con la difesa accanita delle posizioni alleate e poi con i contrattacchi. La mossa nemica non obbediva soltanto — come si disse nei giorni scorsi in proposito — ad alleggerire il settore centrale e meridionale del fronte mediante una minaccia sul fianco di schieramento germanico. Alla luce di nuove rivelazioni, si può anzi affermare che questo fosse uno scopo secondario, mentre in primo piano c'era l'intenzione di prevenire un'offensiva contro Mosca che il Comando sovietico temeva venisse sferrata nella zona di Orel. Si trattava quindi più che altro di un'azione preventiva che fu organizzata e preparata meticolosamente.

Nel settore di Orel

Fin dallo scorso maggio grosse formazioni di carri armati vennero spedite, approfittando della notte per sfuggire alla ricognizione germanica, nelle posizioni sovietiche e accuratamente occultate. Sempre di notte i Russi lavorarono a preparare postazioni di batterie di grosso calibro e accumularono fino all'ultimo momento grandiosi depositi di munizioni.

L'attacco fu preceduto da un formidabile bombardamento terrestre ed aereo. Imitando la tattica tedesca, il generale Jokov concentrava il tiro di innumerevoli pezzi e lanciava bombe di massimo calibro dagli aerei su un ristretto fronte, contro il quale poi si lanciarono le fanterie e i carri armati.

Da notarsi che il materiale pesante impiegato era in gran parte di provenienza inglese o americana. Per dare un'idea della grandiosità dell'azione, basti dire che in un solo punto furono visti operare più di cento mezzi corazzati. Il terzo giorno di battaglia i carri ammontavano a parecchie centinaia.

Inferiori per numero e per mezzi, gli alleati nella prima fase si trovarono piuttosto a malpartito. In qualche punto i Russi riuscirono a sfondare e in altri ad infiltrarsi. A nord-ovest di Orel, la linea germanica rotta dovette essere arretrata di qualche chilometro. Ma il vantaggio iniziale fu ben presto ritolto al nemico. Appena giunsero rinforzi in uomini, carri armati e aviazione, le truppe tedesche sloggiarono i Sovietici dalle posizioni conquistate respingendoli su quelle di partenza e iniziando subito dopo una violentissima reazione.

Allo stato attuale delle cose la offensiva preventiva dei Russi nel settore di Orel si può considerare definitivamente naufragata. Al generale Jokov non rimane se non di collocarsi accanto a Timocenko nella lunga fila degli strateghi e condottieri bolscevichi sconfitti.

Cesare Rivelli

Oltre la ferrovia per Stalingrado

Numerose Divisioni sovietiche chiuse in una morsa tentano invano di aprirsi un varco verso Est
Un'Armata italiana combatte a fianco degli alleati

Berlino, 17

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Dopo duri combattimenti durati intere giornate, oggi la più grande e più importante città della regione industriale del Donez, Voroscilovgrad, è stata conquistata d'assalto dalla fanteria germanica.

Gran parte della città è in fiamme.

Il precedente Bollettino dice:

Nel settore sud del fronte orientale, formazioni celeri inseguono ad Est del Donez il nemico in direzione del basso Don. La linea ferroviaria dalla regione del Donez a Stalingrado è oltrepassata. Tra le formazioni celeri alle spalle e profondamente incuneate nei fianchi del nemico, e le formazioni di fanteria incalzanti frontalmente si trovano numerose Divisioni nemiche che, assai frammischiate e molte volte sbaragliate, tentano di evadere verso Est. Tutti questi tentativi sono finora falliti con perdite sanguinosissime per l'avversario. L'Arma aerea ha appoggiato in attacchi successivi le puntate di formazioni celeri ed ha ovunque impedito, dove i Sovietici cominciavano a cedere, l'ordinata ritirata. Di giorno e di notte sono state martellate con attacchi da alta e da bassa quota ed in picchiata, colonne in marcia, impianti di comunicazione e collegamenti per i rifornimenti.

Alle grandi operazioni nel settore sud partecipano in forti masse le truppe alleate. Dal 29 giugno un'Armata ungherese combatte a fianco dei Tedeschi. Dai primi giorni di luglio sono in combattimento contro le Armate di Timocenko un'Armata italiana alla quale appartiene anche il Corpo di spedizione impiegato nell'agosto 1941 sul fronte orientale, un Corpo d'Armata romeno, che si è già distinto nella battaglia di Karkov, nonchè una formazione croata.

Con azione di sorpresa una formazione celere ha occupato un aeroporto sovietico. Sono stati indi presi o distrutti 50 apparecchi. Durante un attacco aereo sul porto di Poti, sulle coste del Caucaso, un incrociatore pesante sovietico è stato centrato da un bomba di massimo calibro.

Il nemico ha attaccato ancora invano la testa di ponte di Voronesc con alte perdite. Nel settore centrale del fronte, nostre azioni e imprese di arditi hanno condotto a successi locali. Dopo il rastrellamento dell'inestricabile terreno forestale della regione a sud ovest di Rjev, il numero dei prigionieri ed il bottino si è elevato rispetto a quanto comunicato nel Bollettino straordinario del 13 luglio ad oltre 40 mila prigionieri, 220 carri armati, 738 cannoni di ogni tipo nonchè 1660 mitragliatrici e lanciabombe.

Nell'estremo Nord, la ferrovia di Murmansk è stata interrotta durevolmente in parecchi punti con bombe centrate in pieno.

Nell'Inghilterra centrale, nella giornata di ieri, è stata attaccata a volo radente una fabbrica di armamenti e parecchi capannoni sono stati danneggiati e incendiati.

Alcuni bombardieri britannici hanno compiuto nelle prime ore della notte attacchi di molestia sul territorio costiero della Germania settentrionale. 2 degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

Come comunicato con Bollettino straordinario, sottomarini germanici hanno attaccato al largo delle coste occidentali dell'Africa un convoglio britannico fortemente scortato affondandovi 6 navi mercantili per 39 mila 500 tonnellate. Altre unità hanno affondato nell'Atlantico davanti al Mississippi e davanti al Canale di Panama 10 navi per 68 mila 500 tonnellate e nel Mar Glaciale Artico un trasporto di 7000 tonnellate. Il nemico ha quindi perduto su teatri di guerra molto distanti l'uno dall'altro, dove operano i nostri sommergibili, 17 navi per 115 mila tonnellate del suo prezioso naviglio da carico.

Commentando il Bollettino straordinario che dà notizia dell'affondamento di altri 17 piroscafi nemici per un totale di 115 mila tonnellate, la *Börsen Zeitung*, osserva che il Bollettino dà un'idea assai chiara dell'estensione del teatro della guerra su cui operano con sempre crescente successo i sottomarini dell'Asse. Il convoglio britannico che i sommergibili tedeschi hanno sorpreso nei pressi delle coste occidentali africane era diretto, verosimilmente al Capo di Buona Speranza, da dove avrebbe dovuto proseguire per l'Oceano Indiano. 6 piroscafi di grosso tonnellaggio sono stati affondati. Dove si vede — scrive il giornale — che incominciano a diventare assai pericolose anche le acque dell'Atlantico sud-orientale, e cioè le rotte lunghissime che, attraverso il Capo di Buona Speranza, conducono al Golfo di Aden e ai porti del Mare Arabico.

Da fonte militare competente si apprende che l'attacco contro una fabbrica di armamenti aerei britannica è stato effettuato da 200 metri d'altezza. Gli apparecchi da combattimento tedeschi hanno sganciato le loro bombe di grosso calibro sugli stabilimenti. Sono state colpite le aviorimesse vicino ai padiglioni di montaggi e sono stati osservati numerosi incendi.

IL GOVERNO DI SAMARA

paventa la «catastrofe»

Sintomatiche dichiarazioni di un portavoce - Nero pessimismo inglese

Roma, 17

Secondo i corrispondenti del Times *da Samara, un portavoce del Governo sovietico si è espresso in modo assai preoccupato sulla situazione militare, dichiarando:*

«E' assolutamente necessario che gli alleati creino un secondo fronte in Occidente e impediscano alla Germania ed ai suoi alleati di vincere questa che è la battaglia decisiva del fronte orientale. Questo aiuto da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti deve però venire subito se non si vuole che la catastrofe si verifichi improvvisa e irreparabile».

D'altra parte il collaboratore diplomatico del Times *osserva che la Russia ha già perduto la Russia Bianca e l'Ucraina. Se ora riuscirà alle Armate di von Bock di effettuare il piano di avanzare verso il Volga le perdite strategiche ed economiche dell'Unione sovietica saranno tali che essa non potrà più risollevarsi.*

La stampa inglese osserva con spiccato pessimismo la situazione militare del settore meridionale del fronte sovietico. Gli inviati di guerra britannici dell'U. R. S. S. sono unanimi nel dichiarare che la minaccia sul Don è aggravata e che i progressi conseguiti dalle truppe tedesche ed alleate nel settore di Millerovo di cui i Sovietici ammettono la perdita, sono «impressionanti». Il collaboratore diplomatico del Times *sottolinea che il recente appello indirizzato dal Governo sovietico alla popolazione per fare comprendere il pericolo rappresentato dalla avanzata germanica, è redatto in termini più gravi che mai. «L'U. R. S. S. è in pericolo mortale», dichiara il proclama del Governo il quale aggiunge che i Germanici non devono arrivare sino al Volga poichè se ciò avvenisse le Armate sovietiche del nord non riceverebbero più i rifornimenti di petrolio dal Caucaso e dovrebbero abbandonare ogni speranza.*

L'Armata di Timocenko

costituisce due terzi dell'Esercito

Istanbul, 17

I critici militari della stampa turca si accordano nel constatare il grande successo dell'offensiva tedesca sul fronte orientale e le gravi difficoltà in cui si trovano gli Eserciti di Timocenko. Il generale Erkilet constata nel *Cumhuriyet* che la situazione di Timocenko è quasi disperata e dimostra come il Maresciallo sovietico non abbia altra risorsa che quella di fuggire il più rapidamente possibile verso il Caucaso altrimenti tutta la sua Armata verrà accerchiata. L'articolista dice che l'Armata di Timocenko costituisce circa due terzi dell'intero Esercito russo e perciò le conseguenze della sua distruzione sarebbero catastrofiche.

Impeto e audacia

delle nostre colonne celeri

La marcia accompagnata e preceduta dagli esploratori aerei

(Da un inviato della *Stefani*)

Fronte del Don

Sulla infocata pianura ucraina, con una cavalcata sempre più veloce, le formazioni germaniche s'incuneano nel dispositivo avversario, sfondando nei punti più muniti, travolgono le fortificazioni più moderne, proseguono oltre, puntando decise verso Esa. Il fronte è in pieno movimento; la guerra si svolge rapida, agile, quasi avesse a riprendere il tempo perduto nelle fredde giornate invernali. I Sovietici, valendosi della sterminata ampiezza del fronte e dell'enorme estensione del territorio nel quale le Armate germaniche, italiane, romene e ungheresi debbono infiltrarsi, cercano di effettuare delle difese manovrate, creando resistenza locali, appoggiandosi ai nuclei abitati, a particolari condizioni del terreno.

Mine e trabocchetti

La marcia dei «Panzer» procede a qualche centinaio di chilometri dietro le spalle di questi nuclei di resistenza, ma le truppe rosse proseguono il combattimento e durissimi scontri caratterizzano questa presa di possesso del territorio. Azione delicatissima e piena di sorprese che, con una astuzia diabolica, degna della mentalità dei Comandi rossi, l'Esercito bolscevico, allo scopo di ritardare l'avanzata, ha infittito di mine, ordigni esplosivi, trabocchetti bellici di ogni genere, ogni casa, ogni passaggio. Occorre, perciò, procedere con cautela, contrapporre l'astuzia all'inganno, neutralizzare l'insidia, sloggiare e sbarragliare il nemico laddove resiste. E' una guerra logorante, fastidiosa che sottopone le truppe ad uno spasimo continuo di attenzione per salvarsi dagli agguati.

E' la guerra che stanno affrontando da vari giorni le nostre valorose truppe. Il primo balzo, pur realizzato attraverso difficoltà dovute al terreno per l'impantanamento delle famose piste russe, a seguito di qualche pioggia, è stato compiuto nei limiti di tempo previsti. E il ritmo dell'avanzata procede armonico, con regolarità cronometrica. Le resistenze vengono affrontate e travolte con impeto e audacia, con l'impeto e l'audacia che caratterizzano l'azione dei nostri soldati. La marcia procede speditа per la conoscenza perfetta del terreno, delle fortificazioni del nemico, dei nuclei di resistenza, poichè nei lunghi preparativi che hanno preceduto lo scatto delle truppe, l'esplorazione aerea ha messo a nudo, sulle carte, l'imponente mole dei lavori difensivi che i Sovietici avevano eseguito durante l'inverno. Ridotte, larghi fossi anticarro, lungo centinaia di chilometri, ordini di trinceramenti attorno a stazioni, linee ferrate, strade e ponti: tutti punti delicati nei quali il nemico si è preparato a resistere, sono stati minuziosamente esplorati.

L'aereo spiana la via

E' stato un lavoro lungo, minuzioso, intelligente e durissimo, eseguito dagli osservatori, che si sono inoltrati per centinaia di chilometri nell'interno del territorio nemico, esponendosi all'offesa contraerea, alla minaccia dei cacciatori, ai rigori della temperatura. Ma al momento opportuno i Comandi delle nostre unità hanno potuto avere chiara la situazione, che dovevano trovare al di là delle linee ed hanno potuto indirizzare opportunamente le forze e convogliare i mezzi per infrangerne le resistenze.

Ora l'avanzata delle nostre truppe celeri è in pieno svolgimento: Camicie nere, bersaglieri e fanti vengono seguiti ora per ora dalle nostre squadriglie di ricognitori, che confortano, con la loro presenza nel cielo, lo sforzo eroico dei combattenti di terra.

L'incedere attraverso le difficoltà del terreno, rese più aspre dallo stato impossibile delle piste sulle quali debbono avanzare i mezzi motorizzati, viene minuziosamente segnalato ai nostri Comandi di grandi unità, che possono tempestivamente emanare le opportune disposizioni perchè il movimento si svolga organicamente, senza ritardo in qualche settore, ritardo che potrebbe rendere pericolosa la situazione dell'intero movimento.

Occorre, infatti, considerare le speciali caratteristiche di questa guerra di movimento, che si svolge su un terreno vastissimo, sul quale il nemico può effettuare le più impensate manovre; approfittando di una piccola soluzione di continuità, di una crisi locale per l'impedimento nell'avanzata, i Russi possono tentare azioni sul fianco delle nostre colonne e metterle in difficoltà. Pertanto, ora per ora, gli aerei debbono essere sulle truppe, rilevando i loro movimenti, assisterle nei combattimenti, informandole sulle situazioni che vengono a crearsi. Lavoro che si ripete ininterrottamente durante tutta la giornata, prezioso, indispensabile in una guerra come questa.

Prove magnifiche

Spesso gli ufficiali osservatori, valorosi combattenti di terra, che da bordo dei velivoli seguono con animo fraterno il sacrificio e la durezza della lotta virilmente affrontata dalle fanterie che, per averla vissuta sanno apprezzare l'asprezza del combattimento terrestre, spesso questi valorosi, con i petti inazzurrati dai segni del valore spiegato sui campi di battaglia e nei cieli d'Africa, di Spagna, di Albania, di Grecia, ritornano dai loro voli di guerra con l'animo commosso per le prove magnifiche che fanti, bersaglieri, Camicie nere offrono giorno per giorno, ora per ora. Abbarbicati al terreno per non lasciare la presa e contenere la pressione nemica, appiattati contro ogni piega del terreno per sfuggire alle raffiche delle mitragliatrici, i bersaglieri, i fanti e le Camicie nere non possono balzare in piedi e gridare la loro affettuosa riconoscenza all'aereo amico, che li preserva dall'insidia e spiana loro la via.

E allora gli elmetti vengono agitati a fior di terra, con il braccio appena alzato. Il significato epico e commovente del saluto di chi combatte, scambiato nel rapido passaggio del velivolo, è pieno di bellezza. Le difficoltà e i rischi dei voli di accompagnamento alle nostre truppe vengono inaspriti dalla necessità di procedere a quote medie; spesso a qualche centinaio di metri di altezza sul terreno, qualche boschetto, un agglomerato urbano, una casa, un nascondiglio bene mimetizzato può nascondere batterie contraeree e mitragliatrici pesanti che entrano in azione di sorpresa contro il ricognitore.

Inoltre, per la speciale natura della missione, la scorta della caccia non può essere effettuata alle costole del velivolo da proteggere, ma le nostre squadriglie di cacciatori debbono svolgere crociere di spazzamento del settore.

Qualche caccia nemico può sfuggire alla sorveglianza e attaccare il ricognitore che si attarda a riconoscere un particolare obiettivo. Alle prime luci dell'alba, l'apparecchio è già sulle linee e i piloti, dal comandante al sottufficiale, si alternano nelle delicate missioni. Ognuno è compreso del prezioso contributo che apporta ai camerati che si battono a terra, ognuno sente che il suo valore può sventare un tranello del nemico, può salvare preziose vite di compagni, può alleviare le difficoltà dell'avanzata ed i rischi vengono affrontati serenamente, coscientemente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Colonie estive della G.I.L.

La fine del primo turno e l'inizio del secondo

Il 21 luglio, verso le 19, faranno ritorno i Balilla della colonia temporanea di Sesana, i quali scenderanno in Corso Littorio per essere adunati nella Scuola «Felice Venezian».

Il 22, verso le 16.30, faranno ritorno le Piccole Italiane della colonia temporanea di Banne, che verranno adunate nella Scuola «Regina Elena» in via Ruggero Manna.

Il 23 luglio si effettuerà la partenza dei Balilla assegnati al 2.o turno della colonia temporanea di Sesana. Essi dovranno trovarsi dalle ore 8 alle 9 nella Scuola «Felice Venezian» in Corso Littorio, muniti del foglio norme color rosa, dopo aver consegnato al rispettivo Comando i prescritti cedolini delle carte annonarie.

Il 24 luglio avverrà la partenza delle Piccole Italiane assegnate al 2.o turno della colonia temporanea di Banne. Esse dovranno trovarsi dalle 8 alle 9 nella Scuola «Regina Elena» in via Ruggero Manna, munite del foglio norme color rosa, dopo di aver consegnato al rispettivo Comando i prescritti cedolini delle carte annonarie.

Prima di partire, tutti i bambini verranno sottoposti ad una visita medica; gli organizzati che dovessero risultare non perfettamente puliti, verranno senz'altro esclusi.

Si raccomanda puntualità nel presentarsi ai posti di adunata; i ritardatari dovranno raggiungere la colonia a proprie spese e accompagnati da qualche persona adulta.

La giornata del pacco coloniale

Come già annunciato, il Segretario del P. N. F. ha disposto che in tutte le Provincie del Regno sia indetta, nell'ultima decade di luglio, una giornata per la raccolta dei pacchi coloniali che saranno inviati alle nostre gloriose truppe operanti in Africa Settentrionale, quale segno tangibile dell'affettuoso interessamento e della riconoscenza del Paese.

Presso la Federazione dei Fasci Femminili si è iniziata una fervida attività di organizzazione, affinchè tale nobile iniziativa, voluta dal Partito, raggiunga nella nostra Provincia un risultato effettivo e dia prova così dell'alto sentimento di Patria che anima le nostre genti e che si rivolge con speciale slancio all'assistenza spirituale e materiale a favore dei nostri gloriosi combattenti.

Nei prossimi giorni saranno resi noti i particolari e le modalità con i quali sarà potenziato e realizzato l'appello fatto dal P. N. F. a tutti i cittadini.

La colonizzazione demografica presupposto per l'espansione coloniale

Lunedì 20 corr., alle 19, nella sala convegni del G.U.F. (Casa Littoria, III piano) si terrà un convegno di politica coloniale. Parlerà il f. u. Francesco Maggis sul tema: «La colonizzazione demografica presupposto per l'espansione imperiale». Dopo la relazione sarà aperta la discussione su tutti gli aspetti del problema. Il convegno è aperto a chiunque si interessi all'argomento.

Ispezioni e rapporti della fiduciaria provinciale

Ieri mattina la Fiduciaria provinciale e l'ispettrice della G.I.L. hanno ispezionato la colonia «Lucchini» a S. Luigi. Le dirigenti fasciste si sono rese conto dell'attività svolta da questa colonia diurna, che ospita gli organizzati della G.I.L. e hanno dato disposizioni precise per il buon funzionamento di questa nobile iniziativa.

Il 16 corrente la Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali fascisti, ha dato disposizioni precise per il potenziamento della raccolta pro pacchi coloniali e ha discusso sul problema degli sfrattati che saranno amorevolmente assistiti dalle visitatrici fasciste. Il rapporto ha avuto inizio e fine col saluto al Duce.

IL PARTITO

Rapporto dell'organizzazione capillare

D'ordine del Segretario federale, il Vicefederale Aurelio Foggia ha tenuto ieri rapporto alla Casa del Fascio ai fascisti scelti delle associazioni combattentistiche e dei reparti d'arma addetti all'organizzazione capillare, impartendo precise direttive per l'assolvimento dei compiti loro affidati.

Centuria di scorta al labaro federale

Tutti gli squadristi appartenenti alla centuria di scorta al labaro federale sono comandati per domani 19 corr., alle ore 8, in via degli Squadristi 1.

Uniforme fascista.

Ufficio rimpatriati

Il fiduciario comandato all'Ufficio rimpatriati riceve presso la Casa del Fascio ogni martedì e venerdì dalle 12 alle 13.

Rito in memoria del Caduto Luigi Casciana

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, invita i propri associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna (Ara Caduti per la Rivoluzione) domani, 19 corrente, alle ore 10 precise, per presenziare al rito commemorativo del Caduto per la Rivoluzione Luigi Casciana.

La Medaglia d'argento sul campo a Silvio Dossi maggiore del Genio navale

Valoroso tra i valorosi del «Vivaldi», s'è eroicamente distinto nella Battaglia di Pantelleria un triestino, il maggiore del Genio Navale Silvio Dossi, appartenente a nobilissima famiglia di patrioti. Rientrata la gloriosa nave a una nostra base, il prode ufficiale ha avuto la gioia di essere decorato personalmente dal Duce di medaglia d'argento al Valor militare sul campo.

Nato a Trieste il 18 agosto 1906, e frequentate le Scuole industriali, Silvio Dossi seguì allo scoppio della guerra di redenzione il padre suo, il benemerito patriota cav. uff. Ferdinando Dossi, a Livorno, dove partecipò ragazzo alle manifestazioni irredentistiche, portando la bandiera di Trieste. E a Livorno doveva varii anni più tardi iscriversi all'Accademia Navale, uscendone ufficiale effettivo del Genio Navale e conseguendo successivamente il titolo d'ingegnere a Genova.

Dopo aver partecipato alla campagna di Spagna e d'Albania, il maggiore Dossi ha degnamente servito la Marina nella guerra attuale. Ma è sopra tutto a bordo tuale. Ma è sopra tutto a bordo del «Vivaldi», nella leggendaria impresa del Mar di Pantelleria, che egli ha avuto campo di mettere in luce la sua magnifica tempra di soldato. La medaglia d'argento sul campo rimessagli dal Duce è stato l'ambitissimo riconoscimento del suo valore, che i triestini apprenderanno oggi con affettuosa fierezza e con i più fervidi voti.

Fiere e commosse parole del ministro Bottai per il sacrificio di Ariella Rea

Il R. Provveditore agli Studi di Trieste ha ricevuto dall'Eccellenza il ministro dell'Educazione Nazionale la seguente lettera, che ha immediatamente comunicato alla famiglia della Martire fascista.

«Nel prendere atto di quanto avete comunicato sulle solenni onoranze che sono state tributate alla compianta maestra Ariella Rea, Caduta per la causa nazionale, vi prego di rendervi nuovamente interprete presso la famiglia della partecipazione commossa di tutta la Scuola italiana al suo dolore, esprimendo anche i motivi di fierezza che la Scuola trae dal sacrificio e dalla fede della Scomparsa. Vogliate render certa la famiglia che Ariella Rea è e sarà nel cuore di quanti nella Scuola svolgono la loro missione educativa, e nel cuore degli alunni, che aggiungeranno il suo agli altri esempi che temprano la virtù dei giovani per la maggior grandezza della Patria.

ASTERISCHI

Culla

Un fiore di bimba alla quale è stato imposto il nome di Bianca Serena è venuto ad allietare la casa del tenente Gollo Tiziano, attualmente in zona d'operazioni. Al babbo, alla mamma signora Nives, congratulazioni, ed alla piccola Bianca Serena infiniti auguri.

Pesca e transito vietati nel Golfo

La R. Capitaneria di Porto comunica che dall'alba al tramonto di oggi è vietato qualsiasi genere di pesca nonchè il transito nel Golfo di Trieste nella zona compresa tra la costa, il meridiano di Mula di Muggia e il parallelo di Capodistria. Al tramonto le barche da pesca potranno uscire per la pesca.

In caso d'allarme aereo lasciare i portoni socchiusi

La R. Prefettura comunica:

E' stato rilevato che nella notte sul 6 c. m. al segnale d'allarme la quasi totalità dei portinai non ha ottemperato all'obbligo di aprire i portoni delle case per dare possibilità di asilo ai passanti.

Fermo restando che i ricoveri casalinghi debbano solo ed esclusivamente servire per gli inquilini dello stabile, si rammenta che rimane sempre in vigore l'articolo 2.o dell'Ordinanza prefettizia 13 giugno 1940 che dispone, in caso d'allarme aereo, che «i portinai lascino socchiusi i portoni in modo che i passanti, sorpresi dall'allarme per la strada, possano trovare un qualche riparo entro i portoni stessi».

Si rammenta, infine, che i contravventori alla disposizione predetta sono passibili delle sanzioni previste dall'articolo 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto sino a mesi tre e dell'ammenda sino a lire duemila.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il trotto a Montebello

Programma e pronostici per la giornata odierna

Oggi, alle 17 precise, il Premio Monte Bianco darà il «via» al programma di corse al trotto che verrà svolto all'ippodromo di Montebello. «Oso», se non avrà troppo sofferto durante il viaggio, aprirà la serie dei vincitori in questa quindicesima giornata della riunione. «Jassana» e «Alice» non possono che avere pretese per i posti.

Nella prima divisione del Premio Brenta, «Ajace» e «Trovatello» si staccano nettamente dal resto dei concorrenti e solo tra questi due si deciderà la corsa per il primo posto.

Più aperto il Premio Pordenone riservato ai dilettanti, ma la presenza dei due pensionari della scuderia «Vecchiet», «Rustica» e «Ubaldo», dovrebbe facilitare la scelta, non negando per questo a «Scipione», «Vimercate», «Aur» e anche ad «Arbella» possibilità di primo ordine. «Zerbino» e «Paternello» sono troppo lontani di nastro nel Premio Lago di Iseo per aver delle serie pretese, anche ripetendo il miglior tempo fornito nella riunione, e perciò fermeremo la nostra attenzione sui più avvantaggiati e più precisamente su «Spavaldino», «Galeno» e «Barbarossa». Il Premio Bari sui tre giri presenta speciale interesse per la presenza di «Caruso» che non ha corso ancora una sola volta senza entrare in premiazione.

Chiuderà la giornata la seconda divisione del Premio Brenta nella quale i meglio situati sono «Gladerna», «Angelo Musco» e «Azzurro».

Ecco i nostri pronostici:

Premio Monte Bianco: «Oso», «Alice», «Jassana».

Premio Brenta (1.a divisione): «Trovatello», «Ajace», «Jassana».

Premio Pordenone: Scuder. Vecchiet, «Vimercate», «Aur».

Premio Lago di Iseo: «Spavaldino», «Galeno», «Barbarossa».

Premio Bari: «Caruso», «Scirè», «Carlo Primo».

Premio Isola (1.a divisione): «Mirù», «Omero», «Salvatore».

Premio Isola (2.a div.): «Mondiale», «Leone Cancellieri», «Parsifal».

Premio Brenta (2.a divisione): «Gladerna», «Angelo Musco», «Azzurro».

Nuovo primato mondiale sui 1500 metri piani

Haegg (Svezia) in 3'45''8/10

Stoccolma, 17

Nelle gare di atletica leggera svoltesi stasera allo stadio olimpionico di Stoccolma, lo svedese Gunder Haegg ha battuto il primato mondiale di corsa dei 1500 metri, primato da lui stesso detenuto. Gunder Haegg ha impiegato 3'45" e 8 decimi.

Il pugilato al «Ciano» di Trieste

L'ultimo collaudo di Sergo prima d'incontrare Bondavalli

Il successo spettacolare alla riunione pugilistica allo Stadio Ciano è già assicurato dalla forte richiesta di posti e dalle prenotazioni pervenute agli organizzatori, sicchè è previsto per domani sera un «tutto esaurito».

La presenza di Sergo (un atleta che da solo basta a dar lustro ad una riunione), alla vigilia dell'incontro pel titolo nazionale dei gallo col campione Bondavalli, è un omaggio che il fiumano fa agli sportivi triestini, dai quali si può dire sia stato tenuto a battesimo nella sua luminosa carriera sportiva. Incontrando Gallipoli, il prima serie milanese di cui si dice un mondo di bene, Sergo sa di compiere un rischio, ma la sua classe elevata non dovrebbe mettere in pericolo la sua qualità di aspirante ufficiale al titolo.

Il programma-orario resta così stabilito: Ore 19-20.30: incontri dilettanti; ore 20.45-21.15: incontro Biagini-Comadina (6 riprese); ore 21.10-22: incontro Sergo-Gallipoli (otto riprese). Per evitare affollamenti agli sportelli dello Stadio Ciano, che si apriranno alle ore 18, gli organizzatori consigliano di munirsi in anticipo del biglietto d'ingresso in vendita nei Bar Fenice, Dapretto e Nettuno.

Brevetti femminili di nuoto per dopolavoriste

Domani, alle 8.30, al Bagno Savoia, avrà luogo la manifestazione per il conseguimento dei brevetti di nuoto femminili dell'O.N.D. I direttori sportivi dei Dopolavoro partecipanti e accompagnatori delle squadre dovranno trovarsi sul luogo alle ore 8 e presentarsi al direttore tecnico provinciale per il nuoto camerata Guido Corazza per ricevere i biglietti d'ingresso al bagno e le istruzioni inerenti la gara.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

CONTINUA LA EMISSIONE DELLE POLIZZE ABBINATE ALLA NUOVA SERIE DI BUONI NOVENNALI DEL TESORO

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni continua ad emettere le sue

Speciali polizze d'Assicurazione

che consentono, anche attualmente, di partecipare, con pagamenti rateali, alla patriottica sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro Novennali 5% a premi con scadenza 15 aprile 1951, e che costituiscono un perfetto atto di previdenza.

Le polizze suddette, abbinate ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro sono emesse in tre tipi diversi: due in forma «ordinaria» ed una in forma «popolare» con le seguenti caratteristiche fondamentali:

POLIZZA ORDINARIA

1. tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica;
b) durata fissa anni 20;
c) ASSEGNAZIONE ALLA POLIZZA di tanti numeri di Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, 15 aprile 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza di un quinto del capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno inscritti in polizza;
d) IN CASO DI VITA DELL'ASSICURATO ALLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento di un capitale in Buoni del Tesoro 5 per cento 1951 del valore nominale pari ad un quinto del capitale assicurato;
e) IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO PRIMA DELLA FINE DEL QUINTO ANNO DI ASSICURAZIONE, il pagamento immediato a chi di diritto di una somma pari ai quattro quinti del capitale assicurato in contanti e la consegna pure immediata dei buoni del Tesoro 5 per cento sopra accennati;
f) IN CASO DI MORTE DELL'ASSICURATO DOPO IL PRIMO QUINQUENNIO DI ASSICURAZIONE o in caso di vita dell'assicurato stesso alla scadenza del contratto, il pagamento in contanti dell'intero capitale assicurato.

Questa polizza dà diritto alla partecipazione agli utili.

2. tipo e sue caratteristiche:

a) l'assicurando deve sottoporsi a visita medica, a meno che il capitale della polizza sia limitato a L. 15.000;
b) durata fissa 8 ANNI;
c) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento, 15 aprile 1951 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di Lire 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno iscritti nella polizza;
d) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
e) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'INTERO capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1951.

POLIZZA POPOLARE

e sue caratteristiche:

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
2) durata anni 8. Corresponsione dei premi, dovuti all'Istituto al massimo per 96 mensilità, in L. 6 per ciascun Buono da Lire 500 (il primo premio mensile sarà di L. 8);
3) capitale assicurabile da L. 500 a L. 2.500 (da uno a cinque Buoni);
4) in caso di morte per infortunio, pagamento di L. 500 in contanti per ciascun Buono, in aggiunta alla immediata consegna del Buono sottoscritto;
5) ulteriori concessione in caso di nascita di figli.

Le altre caratteristiche sono identiche a quelle segnate ai punti c) d) e) del secondo tipo di polizza «ordinaria».

Speciali agevolazioni, tra le quali la riduzione a sette anni e mezzo del periodo del pagamento del premio (90 mensilità), sono concesse agli studenti delle scuole di qualunque ordine o grado.

Gli iscritti alla Associazione del Pubblico Impiego potranno beneficiare, mediante corresponsione di un premio mensile di L. 7 (anzichè di L. 6), sempre per otto anni di speciali agevolazioni e integrazioni del capitale assicurato.

Risparmiatori, Padri di famiglia!

Procurandovi una delle soprodescritte polizze dell'Istituto

— COMPIRETE UN SAGGIO ATTO DI PREVIDENZA a favore vostro e dei vostri cari

— INVESTIRETE OTTIMAMENTE i vostri risparmi

— CONCORRERETE A PREMI VISTOSI.

Ricordatevi che con tali polizze abbinate ai Buoni del Tesoro delle precedenti emissioni tre assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno guadagnato ciascuno il premio di UN MILIONE e che moltissimi altri hanno guadagnato premi di centomila, cinquantamila e diecimila lire.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.

(19)

Una nobile vita dedicata alla Patria

I novant'anni di Alfonso Valerio

Nato a Trieste il 18 luglio 1852, il senatore Alfonso Valerio compie oggi novant'anni. Con riverenza, ma anche con intima gioia, salutiamo oggi il vegliardo, uno dei pochi superstiti della generazione succeduta immediatamente a quella che costituì il primo nerbo dell'irredentismo giuliano, e una figura storica di prima linea, per essere stato il Podestà di Trieste nel momento in cui scoppiava la guerra liberatrice e aver sostenuto con dignità altera la cacciata dalla carica intimatagli dal Luogotenente straniero, salvo a essere lui, tre anni dopo, l'uomo che, in nome del Governo provvisorio cittadino, si recava da quel Luogotenente a intimargli d'andarsene dalla città insorta e imbandierata di tricolore.

Testimonio delle vicende di Trieste da quasi un secolo, Alfonso Valerio le potrebbe rievocare come pochi altri viventi. Compagno di studi degli uomini che poi capitanarono l'irredentismo giuliano, egli fu nella giovinezza anche uno degli antesignani della vita sportiva triestina: canottiere dei primi armi che si misuravano in regata e cacciatore appassionato ed infaticabile. Poi fu tutto preso dalla vita pubblica e dalle lotte del Partito Nazionale. Consigliere del Comune, vicepresidente del Consiglio nel 1906, Podestà di Trieste il 9 aprile 1909, rieletto tra immense acclamazioni di popolo il 12 agosto 1913. Era già popolarissimo. Meno di due anni dopo, doveva entrare nella grande storia, per la guerra scoppiata tra l'Austria e l'Italia.

Quante ne potrebbe raccontare Alfonso Valerio di quegli anni! La cacciata dalla carica, lo scioglimento del Consiglio, la sua chiamata a Lubiana come testimonio nel processo del maestro Miracchi, da noi ricordato pochi giorni fa, e che si chiuse con una sentenza di morte, il suo rifiuto al Tribunale militare, l'affermazione del suo diritto di essere interrogato in italiano. Tenace sempre, Alfonso Valerio. Tenace anche nel non cedere alle lusinghe che gli facevano socialisti e moderati austriacanti, durante il breve periodo costituzionale in cui cercò salvezza la vecchia Austria moribonda, perchè assumesse atteggiamenti politici in quelle situazioni ambigue. Alfonso Valerio sapeva bene di non poter assumere altro atteggiamento che quello dell'orgogliosa protestataria astensione da qualsiasi atto pubblico finchè non venisse l'ora di proclamare Trieste italiana. E venne l'ora. 29 ottobre 1918: Alfonso Valerio presiede la riunione degli uomini di parte nazionale nella sala della Mutua; 30 ottobre: Trieste insorge, innalza il tricolore, abbatte le insegne straniere, e Alfonso Valerio si reca a intimare il congedo al Luogotenente Fries Skene; e poi gli entusiasmi e le trepidazioni dei giorni seguenti, e Alfonso Valerio, capo del Governo provvisorio, proclamante la nostra unione all'Italia dal palazzo del Governo tra il clamore delirante della folla. E poi il 3 Novembre; e la figura di Alfonso Valerio, degna personificazione di Trieste italiana, in tutte le solennità, in tutte le cerimonie di quel tempo memorabile, al fianco del Re, al fianco del Duca d'Aosta, al fianco del generale Petitti di Roreto, nel centro della vibrante straordinaria vita della città nel primo anno del suo congiungimento all'Italia.

Fu nominato senatore nel febbraio 1919, insieme con Attilio Hortis. Sciolto si il Consiglio comunale, abbandonata la carica di Sindaco, Alfonso Valerio parve ritirarsi a vita privata e quasi coltivare il silenzio intorno a sè. Ma in realtà, non fu mai assente se qualcosa toccava il profondo della sua anima di ex irredento e di credente nella grandezza d'Italia; e ancor di recente, quando le truppe nostre andarono in Dalmazia, furono qui ricordate le fiere parole di Alfonso Valerio al Senato, quando avevamo abbandonato quei lidi; e il suo «no» al Trattato di Rapallo. A due triestini il Partito Nazionale Fascista volle, nell'aprile del 1925, conferire la tessera d'onore: ai senatori Attilio Hortis e Alfonso Valerio.

Nel ritiro della villetta che da qualche anno egli abita estate ed inverno, a Villa Opicina, Alfonso Valerio è rimasto sempre l'italiano fervente che meritò quella tessera, il credente con immutabile fede nell'azione del Duce e nella avanzata vittoriosa della nuova Italia. A lui, in quel raccolto sereno riposo dove oggi lo circonderanno commossi e festevoli i familiari e i più intimi amici, giunga dal cuore della città, dal gran cuore della sua Trieste, una calda parola di gratitudine, di rallegramento per l'età lucidamente raggiunta, e di augurio perchè egli veda compiersi tutti i voti suoi d'italiano.

I fanalini rossi posteriori per le biciclette

La Regia Prefettura comunica:

Il Ministero dei Lavori Pubblici con circolare 18 giugno 1942-XX ha informato che da segnalazioni pervenutegli risulta che le industrie italiane hanno provveduto alla fabbricazione di notevoli quantità di fanalini rossi posteriori per biciclette ad un prezzo molto modesto.

Pertanto, venute meno le ragioni che hanno consigliato la tolleranza nella circolazione nelle ore notturne delle biciclette sfornite di fanalino rosso posteriore, viene disposto acchè il decreto del Duce del 14 ottobre 1941-XIX abbia integrale applicazione.

Tombola sul Colle di Montuzza

Domani, 19 luglio, alle ore 18.30, sul colle di Montuzza si terrà un pubblico gioco di tombola a favore dei poveri. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1 ciascuna e dànno diritto di concorrere alle vincite di quattro premi in danaro, tra cui la tombola di lire 1000. La banda dell'Oratorio di S. Giuseppe rallegrerà il pubblico, prima e dopo l'estrazione.

Chiusura di pubblici esercizi per infrazioni annonarie

L'Ecc. il Prefetto ha disposto — per infrazioni annonarie — la chiusura dei sottonotati pubblici esercizi: panetteria di Andrea Spazzal, fu Giovanni, sita in via Gatteri 42; panetteria di Matteo Krella, fu Matteo, sita in viale Sonnino 54; panetteria di Andrea Suban, fu Michele, sita in via P. Revoltella 28; panetteria di Gina Cernivani, in Marcosini, fu Vincenzo, sita in via S. Michele 2; rivendita di latte e uova di Francesca Picozzi, fu Martino, sita in via S. Francesco 28; rivendita di latte e uova di Carmela Marzi, di Antonio, sita in via Montecchi 10; rivendita di latte e uova di Maria Trost, di Giuseppe, sita in via Rossetti 8; rivendita di uova di Emilia Stefani in Viola, di Giovanni, sita in via della Scalinata 3; trattoria di Giovanni Pecchiar, fu Giuseppe, sita a Poggioreale 110.

Nella Chiesa metodista episcopale d'Italia, Scala dei Giganti, oggi, alle 19, il Pastore Luigi Girardi parlerà sul tema: «Perchè siamo protestanti». Ingresso libero.

Per i lavoratori agricoli

La chiusura del corso di giardinaggio e potatura

In una sala della Villa Revoltella ha avuto luogo la chiusura del primo corso della scuola di giardinaggio e di potatura istituita dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Al corso, che ha avuto inizio il 18 gennaio ed è stato tenuto dal prof. Turre, si sono iscritti 56 lavoratori, i quali hanno frequentato con assiduità e passione le 64 lezioni, tra pratiche e teoriche, che componevano il corso stesso.

I risultati del primo corso sono stati veramente soddisfacenti e la Unione dei lavoratori dell'agricoltura si ripromette di potenziarlo e perfezionarlo, rendendolo possibilmente permanente, onde creare, nella nostra città, che ne ha tanto bisogno, delle brave maestranze specializzate.

Le lezioni pratiche del corso, oltre che alla Villa Revoltella, si sono svolte nel giardino di via Giulia, nella villa del barone Economo, mentre gli allievi, guidati dal prof. Turre, hanno effettuato gite d'istruzione a Gorizia, dove hanno visitato il campo sperimentale dell'Ispettorato dell'agricoltura e lo stabilimento di ortofrutticoltura Voigtländer, e a Capodistria, dove si sono a lungo soffermati in quella scuola pratica di agricoltura.

La chiusura del primo corso è stata presenziata dal dott. Cigana della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, al quale il segretario dell'Unione ha porto il saluto e il ringraziamento dei frequentanti il corso, che ha elogiati per la disciplina e la passione con le quali hanno frequentato tutte le lezioni tenute dal prof. Turre.

Il segretario dell'Unione, dopo avere illustrato gli scopi della scuola di giardinaggio e di potatura, che l'organizzazione intende potenziare e perfezionare, soffermandosi sulle sue finalità politiche ed economiche, ha assicurato i lavoratori che la loro organizzazione si preoccupa continuamente delle loro condizioni di vita e di lavoro, sforzandosi di migliorarle, così come vuole il Duce; questo corso, che si inquadra nell'azione perseguita dalla Confederazione nel settore dell'istruzione professionale, intende arrivare attraverso al miglioramento tecnico del lavoratore al miglioramento delle sue condizioni economiche.

Chiudendo il suo dire, il camerata Tempestini ha esortato i lavoratori a voler continuare a lavorare sodo con disciplina e con passione, tenendo sempre presente che con il loro lavoro contribuiranno a quell'immancabile vittoria delle nostre armi che darà maggiore potenza alla Patria e maggiore benessere materiale e morale al popolo lavoratore, il quale ha nel Duce il più grande amico e il più grande sostenitore. Dopo le parole del segretario dell'Unione, che è stato frequentemente applaudito, ha preso la parola il prof. Turre, il quale, nella sua qualità di direttore del corso, ha letto una interessante relazione, illustrando dettagliatamente il programma svolto e le varie fasi del corso stesso.

Alla relazione del prof. Turre ha fatto seguito il camerata dott. Cigana che, dopo aver portato ai lavoratori il saluto del presidente confederale cons. naz. Bignardi e del segretario della Federazione delle maestranze specializzate cons. naz. Pattini, si è dichiarato lieto di presenziare la chiusura del corso e si è compiaciuto con il segretario dell'Unione per aver voluto e saputo realizzare questa iniziativa dalla quale i lavoratori trarranno grandi benefici.

Dopo aver illustrato le finalità dei corsi di specializzazione in agricoltura, il camerata Cigana ha affermato che oggi più che mai si dimostra la necessità di aver ottime maestranze, le quali siano in condizioni di offrire alla Patria in armi un lavoro sempre più perfetto per ottenere una sempre maggiore e migliore produzione.

Il dott. Cigana, dopo aver espresso il suo elogio al prof. Turre ed agli allievi per i risultati raggiunti dal corso ed avere promesso che la Confederazione farà il possibile per appoggiare e potenziare l'ottima iniziativa presa dall'Unione triestina, ha concluso il suo dire inneggiando alla certissima vittoria delle nostre gloriose Forze Armate.

Il camerata Cigana e il segretario dell'Unione, dopo aver effettuato una visita al parco della Villa Revoltella, si sono a lungo e cordialmente intrattenuti con i lavoratori. La bella cerimonia ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, al quale i lavoratori hanno a lungo acclamato.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

17 luglio 1942-XX

NATI	8
MORTI	9
MATRIMONI	6

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Camillo, Giuliano, Giustino, Emiliano, Marina.

DECESSI (17 luglio 1942-XX): Licen ved. Puccio Giovanna, a. 92; Sajina Francesco, a. 75; Hoffer Ermanno, a. 69; Giessi Maria Carmela, ore 14; Carmelich ved. Menzi Anna, a. 78; Bressan Vittorio, a. 75; Sallustio Amelia, a. 69; Skok Giusto, a. 62; Franetich ved. Hresciak Francesca, a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Maifi Bruno, impiegato con Cattonar Adelma, impiegata; Cerqueni Mario, geometra con Toso Silva, impiegata; Bartoli Giorgio, macchinista navale con Marchio Sylvia, casalinga; Scollo Aristide, sottobrigadiere di finanza con Mayr Nives, casalinga; Lenarduzzi Mario, meccanico con Govi Leonilla, commessa; Ardimento Antonio, impiegato con Ceroici Fedora, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	16	17
Rendita 3½%	86.50	86.50
Rendita 5%	96.—	96.—
Redimibile 3½%	85.45	85.50
Redimibile 5%	97.—	97.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.80
Buoni Tes. nov. 1943(I)	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	99.—
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.85
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.60	97.55
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.60	97.60
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	491.—	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	496.50	496.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	481.—	480.—
Fond. Tre Ven. 4%	470.—	470.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1375.—	1380.—
Assicurazioni Generali	1300.—	1299.—
Assicuratrice Italiana	710.—	713.—
Infortuni	2475.—	2475.—
Riun. Adriat. ser. A	2665.—	2680.—
Riun. Adriat. ser. B	2625.—	2640.—
Gerolimich	215.—	215.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	118.—	118.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.
Tram	194.—	194.—
Terni	277.—	277.—
Cantieri Riun. Adriat.	230.—	230.—
Silurificio Whitehead	250.—	250.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	330.—	330.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli del Circo Togni Oggi alle 16.30 e alle 21

Il Circo Togni anche iersera ha registrato un brillantissimo successo. Il pubblico, che gremiva letteralmente tutti gli ordini di posti, ha trascorso tre piacevolissime ore, costantemente avvinto dal susseguirsi delle molte meraviglie dell'eccezionale carovana.

Oggi si svolgeranno due rappresentazioni, con inizio rispettivamente alle 16.30 e alle 21, domani, domenica, tre, una alla mattina, alle 10, le altre alle 16.30 e alle 21.

Abbiamo ora conferma che il Circo, che avrebbe dovuto concludere domani i suoi spettacoli a Trieste, rimarrà ancora per vari giorni nella nostra città e ciò dato il vivo interesse del pubblico per queste rappresentazioni e per completare le recite per le Forze Armate e la cittadinanza che avevano dovuto essere sospese nelle giornate di maltempo. Sono già annunciati, difatti, i seguenti spettacoli: lunedì alle 21 per il pubblico, martedì alle 17 per le Forze Armate, gli organizzati della G.I.L. e i beneficati dagli enti assistenziali, e alle 21 per il pubblico.

Si rinnova raccomandazione al pubblico di entrare al Circo per via San Cilino, il cui ingresso è più ampio e pratico anche per l'acquisto dei biglietti di quello del viale Raffaello Sanzio.

Recita della G.I.L. "Razza" per i GG. RR. «Zito» e «Pozza»

Questa sera, alle ore 20.30, si darà per le donne fasciste, operaie e massaie rurali dei GG. RR. FF. «U. Pozza» e «A. Zito», in sede di quest'ultimo, la commedia «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura». Lo spettacolo è presentato dagli organizzati della Casa G.I.L. «Razza», sotto la direzione della camerata Adriana Sturli.

Con questa recita il Fascio Femminile attua la sua piena collaborazione con la G.I.L., raggiungendo le prefisse finalità di ricreare le organizzate e di valorizzare le possibilità artistiche dei giovani. Questa rappresentazione chiude il ciclo di recite che ha portato un'ora di serenità e di allegria ai Gruppi più lontani dal centro.

Completerà lo spettacolo, anche questa volta, il complesso di fisarmoniche del maestro Tonello.

"Napoli, terra d'amore" questa sera in Castello

Al cinema del Cortile delle Milizie, in Castello, questa sera sarà proiettato un film di grande attrazione: «Napoli, terra d'amore», con Viviana Romance; inoltre sarà offerto al pubblico un nuovo «Giornale Luce». Lo spettacolo si inizierà alle ore 21.15.

Il nuovo programma al Filodrammatico

Calorosi applausi hanno ieri salutato al Filodrammatico il nuovo programma comprendente la divertentissima commedia di Marcella Marcelli «Amor + contrasti = matrimonio» e il varietà con Jole Silvani, Aldo Rinaldi, Carlo Carli, Marcella Marcelli, Silvia Balbi, il Balletto Triestino dell'Opera e la grande fantasia «Canzoni di ieri». Il gaio programma si replica fino a domenica.

La replica al Giardino Pubblico di «Biancaneve e i sette nani»

Visto il grande successo ottenuto ieri dal colosso a colori «Biancaneve e i sette nani», il film questa sera si ripete a richiesta anche di molti spettatori che ieri non hanno potuto trovare posto. Inizio ore 21. Precede il «Giornale Luce».

RADIO

18 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 569,2): Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20 e 22.45 (circa): Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 12.20: Musica varia. 12.40: Trio Ambrosiano. 13.20: Orchestra Cetra. 14.15: Orchestra classica Manno. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio G. I. L. 17.10: Dischi di novità e successo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.20 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: «Il cavaliere della rosa», di R. Strauss, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Armando La Rosa Parodi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7): Ore: 12.20: Quartetto «Il Giglio» di Firenze. 12.40: Canzoni e melodie. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.15: Nuova orchestra melodica. 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Canzoni in voga dirette dal m.o Zeme. 21.25: Musiche brillanti dirette dal m.o Gallino. 22: «Chi cerca trova», proverbio musicale di Age Incrocci, orchestra Segurini. 23: Musica varia.

Lo spettacolo popolare di domani al Castello

Domani 19 corrente avrà luogo al Castello di San Giusto un altro spettacolo popolare organizzato dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Lo spettacolo s'inizierà alle 20. La banda «Giuseppe Verdi» e il coro del Dopolavoro Acegat daranno un concerto con un vasto programma, che sarà certamente accolto dal vivo consenso del pubblico data l'ottima preparazione dei due complessi. Seguirà uno spettacolo cinematografico con la proiezione anche di documentari di guerra. Potranno assistere gratuitamente i dopolavoristi che saranno in possesso degli speciali biglietti loro rilasciati dai Dopolavoro dei Gruppi rionali e del F. F. e dagli altri Dopolavoro cittadini. Questo contingente di biglietti gratuiti è da ieri presso i vari Dopolavoro.

Gli appartenenti alle Forze Armate potranno accedere liberamente al Castello. Il pubblico non in possesso dei predetti biglietti gratuiti potrà accedere al Castello verso pagamento del biglietto d'ingresso di lire 1; i ragazzi fruiranno del biglietto ridotto di lire 0.50. La manifestazione si inizierà alle 20.

Concerto bandistico della G.I.L. in piazza del Rosario

Come già precedentemente comunicato, la banda del G. R. F. «L. Razza», diretta dal maestro Tatulli, eseguirà oggi, alle 19.30, un concerto in piazza del Rosario, svolgendo uno scelto programma.

L'odierno spettacolo al Ferroviario. Anche questa sera, alle 21.15, avrà luogo al campo «C. Ciano» del Dopolavoro Ferroviario, un interessante spettacolo cinematografico. Verrà proiettato il film «Il piccolo re» con Evi Maltagliati.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 17, 18.45, 20.15, 21.50: «Il guanto verde», Helber-Fernau.

EXCELSIOR. 16.30, 18, 20, 22: «L'amore imperfetto», W. Fritsch, L. Hald.

PRINCIPE. 16.30: «Ragazze da marito», con Zita Szeleczky.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Primo bacio», D. Durbin, e Comp. Triestina in «Amor + Contrasti = Matrimonio», e Varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.

FENICE. Chiusura estiva.

ITALIA. 16: «Divieto di sosta», divertente vicenda d'amore, con Rubi Dalma, Mario Giannini.

REGINA. 16: «La famiglia Brambilla in vacanza», comico, cantato, con Amelia Chellini, Massimo Girotti.

IMPERO. 15.30: «L'impareggiabile Godfrey», con Carole Lombard e William Powell.

REALE. 16: «Luna di miele», film delizioso, con Assia Noris.

GARIBALDI. 16: Ultime: «La mummia», con Boris Karloff.

MASSIMO. 16: «Ho trovato il mio uomo», passionale, con Paul Hartmann, Lany Marenbach.

NOVO CINE. 16: «Assenza ingiustificata», A. Nazzari e Alida Valli.

MODERNO. 18: «La fuggitiva», una appassionante storia d'amore con Jole Voleri.

ODEON. 16: «Ingratitudine», con Emil Jannings. Grandioso.

ARMONIA. 15.30: «La grande prova», M. Ozeray. Varietà.

SAVOIA. 16: «Süss l'ebreo», Ferdinand Marian, Cristina Söderbaum.

POPOLO. 16: «Amiamoci così», film della giovinezza e dell'amore. Ridol.

AZZURRO. 16: «Desiderio di re» con Grace Moore, F. Tone.

RADIO. 16: «Crociera d'amore», con F. March, J. Bennett. Segue comica.

VITTORIA. 17 (all'aperto 21.15): «Una famiglia impossibile», Ult. 22.30

CENTRALE. 15.30: «L'eroe della Pampa», Fred Scott e A. John.

ADUA. 16: «L'orgoglio della legione», Barbara Kent e il cane Rin Tin Tin.

VENEZIA. 16: «L'amore più forte», Kathe Dorsch, Hans Hotter, Ridolini

CARDUCCI. 16: «Uno scozzese alla corte del Gran Kan», e comica.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. 21.15: «Eterna illusione», con J. Arthur e James Stuart.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Biancaneve e i sette nani», film a colori.

PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Allegria, musica, sorprese.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per Capodistria alle ore 7.30 (tocc. Ospizio); diretti: alle 17.30 e alle 20; da Capodistria, alle ore 6.15, alle 8.30, alle 12.30 e alle 19 (diretti).

Per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.40. (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45 (Istria-Trieste).

COMUNICATI

L'AMBULATORIO DEL

dott. Augusto Cavini

resta chiuso fino al 26 corrente

Asta pubblica

Vendesi camera pranzo ed altri mobili, Punto Franco V. E. III, Mag. 30, lunedì 20 corrente, ore 15. L'Ufficiale giudiziario V. CARLINI.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LA PENITENZA

— E' la verità che mi dici?... Bada, per il santo del tuo nome, se c'è sotto la calunnia io perderò il lume degli occhi e ti incendierò la casa quando c'è la tua femmina che dorme con i tuoi figli. Giura.

L'altro levò la mano. Disse:

— Ti ho riferito quello che mi hanno detto e che ho visto con i miei occhi: prima che il sole scende chiude la casa e non torna che a un'ora di notte.

— Nessuno sa dove se la porta il diavolo?

— Nessuno. Chi vuoi che le vada dietro? Ognuno pensa ai fatti della propria casa.

— E tu non hai nulla della tua casa da badare? Che interesse hai avuto tu di riferire?

— Diamine! C'è di mezzo il S. Giovanni! Tu pure... se avessi visto uno sconcio nella mia casa... Me l'avresti soffiato all'orecchio, non è vero?

— Forse... ma... Senti un po', se non ricordo male, tu gli occhi adosso ce li mettesti a mia moglie prima che fosse mia, no?... Ella disse di no, sempre di no; e tu te lo legasti al dito quel rifiuto. Ora, di', c'è ancora un residuo di quel rancore con la mia Pasquina e, forse, anche un vago desiderio di vendetta? Confessa prima che succeda un guaio e tutto si accomoderà qui, tra noi due.

— Madonna Santa! Gli occhi addosso ce li misi, non posso negarlo, e mi bruciò il sangue quando mi disse di no; ma... ora... di acqua ce n'è corsa sotto i ponti... chi ci pensa più?... Ci mancherebbe!... Ho moglie, ho figli... pensa...

— Va bene. Stasera resta qui con me: quando avrò messo le pecore nel chiuso, c'è una minestra, la divideremo. Poi berrai nella mia fiasca. Domani riprenderai il giro per la compera degli agnelli. Affari con me non se ne fanno: già tutti venduti. Ricordati, compare, che quando si beve nella medesima fiasca o non si inganna o si accetta la sfida. Ascolta: il paese parla, non è vero? Pasquina mi tradisce... Ci debbo proprio credere? Comunque, vero o no, tu sei venuto a cacciarmi in una prigione, e la vita di un pastore, per stenta che sia, non è certo da buttarla nella bilancia con quella di un condannato. Pensaci e prima di assaporare il mio vino puoi anche dirmi che hai scherzato.

L'altro rinnovò il giuramento e il pastore diventò più truce di un assassino. Non toccò cibo, bevve, bevve, cedette le sue pelli al compare e lui se ne stette a guardare la luna mezzo ubriaco e trivellato da quella terribile notizia. All'alba, quando il compare venne per salutarlo, il vino se n'era andato ed era rimasta soltanto l'idea a trivellare.

— Dio ti accompagni! Se ammazzo o se mi ammazzano prega per me: ci sarà sempre bisogno del perdono e dell'aiuto di Dio! Ma... aspetta: e la mamma?

— Che discorso!... La mamma è la mamma... Che vorresti?... Esce con lei e torna con lei.

— Le tiene mano?... E' impossibile... Comunque, ricordalo: vedrai la tua casa in fiamme se proprio sei venuto a dire il falso e a insultarmi.

Tornò tra le pecore, le munse, uscì per il pascolo, andò al ruscello; tornò più presto, raccolse la mandra nel chiuso e raccomandò al garzone di stare attento: sarebbe tornato per la mezzanotte.

— Se non dovessi tornare... Nulla, nulla: conosco la tua fedeltà e il tuo valore. Sta attento.

Fece pochi passi, tornò:

— Bada, i lattonzoli hanno bisogno di molte cure; se ne dovessero venire altri alla luce tu sai quello che devi fare per loro e per le mamme.

Riprese il cammino. Aveva il cuore stretto, schiacciato. Chissà se avrebbe rivedute le sue pecore, i cani, i pascoli... Gli pesavano le gambe, se le sentiva stroncate. La madre... Ma no, non era possibile... Egli non meritava quella sorte! Gli era mancata la gioia di un figlio, bastava... Le voleva così bene che avrebbe data la vita per lei. Un tradimento, no, non era possibile. Che stanchezza! Era digiuno. Moriva di sete. Tirò dalla tasca il coltello, provò la punta, provò il taglio, lo rimise. Udì la campana del paese. Si scoprì. «Signore, fate che non sia vero!». I contadini che incontrava lo salutavano; lo guardavano tutti un po' sospetti. Doveva esser vero... Uno gli domandò:

— Non è sabato oggi, perchè vieni in paese?

— Se vengo c'è la ragione. Non son padrone, forse, di venire quando voglio? Tolgo qualcosa a te?

— Ti arrabbi?... E perchè? Ho domandato dubitando che ci sia malattia in casa. Vieni quando vuoi. Non ti ho mica su lo stomaco quando sei dei nostri. Felicenotte.

Egli salutò con la mano e infilò l'ultima scorciatoia. Gli davano fastidio tutti, anche le stelle: ce n'erano troppe! «Maledetto!... Ci voleva anche la luna stasera!». Vibrò un pugno come se fosse a portata di mano. Giunse. La porta era chiusa. Saluti e parole di sorpresa del vicinato. Una donna gli rispose:

— Torniamo dalla campagna, lo sai, che cosa possiamo dirti di Pasquina? Tutte le sere la porta è chiusa e si apre a un'ora di notte; la Pasquina entra con la mamma e non la si vede più. Fare due chiacchiere con lei non è più possibile. Se vuoi andarle incontro viene di là, dalla fontana.

Era vero. Masticò una bestemmia, mise la mano nella tasca dell'arma e andò per la via indicata. Colpirla subito o farla parlare? Se c'era con lei un uomo li avrebbe ammazzati insieme; se l'uomo non c'era... Giunse alla fontana. Donne, sì, c'erano con l'anfora o con il barile sul capo, ma lei non c'era. Pareva giorno così chiara e così piena era la luna. Gli sembrò di sentire la voce di lei a una svolta, poi sentì chiara la voce della madre e un'altra volta quella di Pasquina. Si acquattò dietro una siepe. Con i passi udì un tinnulo di corona: le vide passare, le sentì pregare e tremò. Ingannavano pregando? Le seguì per un pezzo poi si appressò, afferrò per un braccio la moglie, le gridò all'orecchio un insulto e la sentì vacillare.

— Di dove vieni? ?

— Sei tu, Filippo? — rispose la mamma. — E perchè la insulti?

— Voglio sapere di dove venite e perchè tutte le sere siete fuori casa a quest'ora. — Pasquina aveva tentato di abbracciarlo e lui l'aveva respinta.

— Filippo! Filippo!

— Voglio sapere o ti sgozzo qui come una pecora.

— A casa, qui no. Volevo farti una sorpresa, invece...

— Voglio sapere in questo momento. Meglio ammazzarti qui che altrove, così non sporcherai la casa col tuo sangue maledetto.

— Ma... Filippo, che cosa ti ho fatto io? Che cosa hai contro di me?

— Ho che sei indegna del mio amore, indegna di essere mia moglie. Io vivo per te, lavoro per te, ti penso come si pensa Iddio nell'ora del pericolo e tu mi tradisci. E tu, vecchia, l'accompagni. Non ti vergogni? — Le due donne si coprirono il volto.

— Parla, Pasquina — implorò la madre. — C'è il diavolo di mezzo, non vedi? Racconta ogni cosa. Si convincerà.

— Oh, Filippo, come mi giudichi male! E' per darti una gioia che io son fuori di casa tutte le sere; ma ora... ora l'incanto è rotto... Tu non dovevi sapere. Ecco, faccio la penitenza per avere un figlio. Non sai? Hanno detto che occorre un mese di preghiere: qualunque sia il tempo, senza che il marito sappia, bisogna rimanere fuori casa almeno due ore scalza e in preghiera, tutti i giorni, e rincasare, possibilmente, con l'ultimo rintocco della campana che annunzia un'ora di notte. E' stata tua madre a darmi il consiglio; e io che mi butterei nel fuoco per darti la gioia di un figlio ho subito obbedito. Vuoi uccidermi per questo? Ma ora è finita: il figlio non verrà più. Tu non dovevi sorprendermi. Se non ti amassi ti maledirei.

Filippo si morse le mani, scagliò una maledizione al compare e abbracciò la moglie inconsolabile.

— E' finita, Filippo, ora è finita! Per due notti ho sognato che sarebbe venuto; una terza notte ho sognato che era già nella culla e che tu lo baciavi. Ora...

— Pasquina! — gridò la madre. — Vedi, passa un vitello nero dietro una mucca bianca... il buon augurio! Può darsi che venga... La madre di Filippo disse che il marito non deve sorprendere nei primi quindici giorni, oggi è il ventesimo, quindi la sua presenza non ha nessun effetto malefico. Smetti di piangere, forse la grazia l'avrai.

Pasquina guardò il vitello nero che saltellava dietro la vacca bianca, si fece la croce e sorrise.

— Se verrà, Filippo, se verrà sarò la regina del mondo.

Raffaello Onorato - la Stella

I premi di 1 milione ai Buoni del Tesoro 1950

Roma, 17

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII relativamente per le Serie appresso indicate.

SERIE 35: 1 milione al Buono 228.709; lire 500.000 al Buono 646.662

SERIE 36: 1 milione al Buono 1.694.350; lire 500.000 al Buono 1.642.313.

SERIE 37: 1 milione al Buono 878.964; lire 500.000 al Buono 762.625.

SERIE 38: 1 milione al Buono 646.151; lire 500.000 al Buono 781.404.

SERIE 39: 1 milione al Buono 992.252; lire 500.000 al Buono 126.635.

SERIE 40: 1 milione al Buono 1.855.347; lire 500.000 al Buono 283.006.

La medaglia di bronzo a tre marinai giuliani

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Marina. Tra le medaglie di bronzo, risultano quelle concesse a Gruber Ferdinando d'Isola d'Istria, Fonda Romeo da Fiume e Mussani Pietro da Lussingrande.

20.000 ebrei rastrellati a Parigi saranno trasportati in Polonia

Parigi, 17

Nella mattina di ieri sono stati rastrellati circa 20.000 ebrei, in maggioranza di origine straniera. Essi vengono internati in campo concentramento in attesa di essere trasportati in Polonia.

Costume

Una notizia che ci ha fatto immenso piacere è quella che si riferisce alla proibizione di pubblicare da ora in avanti biografie di divi del teatro, del cinematografo e della radio. Noi vorremmo che la proibizione andasse più in là e non solo imponesse il ritiro affrettato dalla circolazione delle biografie già esistenti, che fanno ancora bella mostra davanti alle edicole di giornali, ma si estendesse ad altri settori del divismo non escluso quello dello sport. E per giustificare questa richiesta non ricorreremo alla vecchia frase «siamo in guerra», come se il provvedimento si dovesse giustificare soltanto con la guerra. Il divismo stava diventando una delle peggiori piaghe delle nostre giovani generazioni, le quali hanno ben altro da fare che dedicarsi alle vite romanzate di una esigua tribù di diseredati dello spirito, che attraverso manifestazioni di arte e di vita di genere inferiore, credevano di aver trovato ormai il viottolo segreto che accorcia la lunga e faticosa strada della celebrità.

Pensate per un momento ai nostri figli che fanno la guerra nei più lontani Paesi, in mezzo ai rischi più duri e ne affrontano le conseguenze con animo impavido, dalla morte alla prigionia, eppoi mettete accanto ad essi i divi della radio, del cine e — perchè no? — dei campi sportivi; questi prodotti sublimi della fatuità o del materialismo fisiologico i quali debbono tutto a... un equivoco morale transitorio del nostro tempo, giacchè dovrà pur venir un giorno in cui si tornerà ad amare l'arte e la vita come le amavano i romani di Orazio e di Virgilio o gl'Italiani di Dante, dell'Ariosto, di Leonardo, di Michelangelo, del Machiavelli, ecc.; questi prodotti di un gusto che è la negazione del gusto e di una spiritualità che è la negazione dello spirito, e diteci se non vi sentite i brividi della rivolta lungo la schiena. Il «rabagliatismo» ha durato troppo. Bisogna stroncarlo e riportare i valori di certe attività a più giuste proporzioni. Il cine, la radio, lo sport ecc. possono benissimo compiere la loro funzione e dare ai loro artefici un giusto premio, senza elevare questi su un piedistallo che dovrebbe essere riservato a ben altri artefici e protagonisti della vita e del pensiero nazionale.

INTERNO RUSSO

Le tappe di una gavetta di caffè e di una pagnotta - Un litro di latte per una sigaretta - Il grosso problema dell'acqua

(Dal nostro inviato speciale)

Fronte di Stalino, luglio

Comando di tappa. Quanti militari ho visto passare per questa casa bassa, ex-residenza del capo della Ghepeù, posta sulla strada, vero porto di mare? Migliaia... Ci capita il soldato e ci capita il colonnello. Tutti ne hanno bisogno ed a tutti apre le braccia. Stasera c'è capitato anche un caporale croato che deve raggiungere il suo reggimento, non so dove. Quando poi arriva il treno dall'Italia (c'impiega non più di cinque giorni), il Comando tappa è preso d'assalto. Ma il maggiore B. non perde la testa. Sembra fatto apposta per questo delicatissimo lavoro. Comincia con un sorriso e poi passa subito a risolvere i più complicati problemi. Riesce sempre a far mangiare qualcosa a chi giunge anche nelle ore più inverosimili e trova un letto per tutti. C'è un soldato che conosce ad una ad una le case del villaggio vicino ed a qualsiasi ora del giorno o della notte vi sa dare un quadro della situazione in fatto di letti. Alle due dopo la mezzanotte egli è in grado di dirvi in quale casa russa c'è l'ultimo giaciglio libero. Il maggiore vi affida a lui ed egli, mai abbandonando il fedele fucile, vi accompagna fino alla porta, bussa, sveglia, parlamenta e vi consegna alla padrona di casa che viene ad aprire con gli occhi semi-chiusi. Le donne russe ci sono abituate e non si allarmano. Esse anzi son liete di dare ospitalità, chè un ufficiale italiano nella loro casa significa razioni di viveri e piccoli doni molto graditi in luoghi dove manca quasi tutto.

Usanze locali

La mia padrona di casa si chiama Duja (pronunciare la j come in francese). E' giovane, alta, bionda, dal corpo giunonico, florido e potente. Il marito non si sa dove sia. L'unico figlioletto che aveva le è morto. Il suo appartamentino, composto di due stanze, è la quarta parte di una casetta rustica ad un piano, divisa in due da una stanza-corridoio che fa da ingresso comune. Nella prima stanza, su di un sofà, dorme Duja; nell'altra dormo io. Ho un letto di metallo con un materasso e, come unica copertura, la solita imbottita a cui, come qua si usa, si abbottona il lenzuolo. Come ho già scritto in altra corrispondenza, da queste parti non si ha l'abitudine di mettere il lenzuolo sul materasso.

La stanza è piccola. Ai piedi del letto c'è un armadio; a destra un divano strettissimo; in mezzo un tavolo rotondo con al centro un vaso con una pianta dalle foglie a ventaglio. C'è così poco spazio, che bisogna studiare i movimenti. Ad una parete fa bella mostra di sè un orologio a pesi che bisogna caricare al mattino, a mezzogiorno ed alla sera. In presso a poco otto ore, l'arrugginita pigna di ferro arriva fino a terra, all'estremità della catena. Il quadrante è di latta dipinta in grigio. Una gran rosa bianca dai petali accartocciati ne orna la parte alta; festoni di roselline decorano i margini degli altri tre lati. In mezzo c'è stampato: H.K.O.M., con sotto, in caratteri cirillici, «Mockba», e cioè Mosca. Il meccanismo, ridotto all'essenziale, è chiuso come in una scatoletta fra due pezzi di vetro e due pezzi di legno grezzo. Nel complesso, è difficile immaginare nulla di più rozzo e di più elementare. Sembra il simbolo dell'industria sovietica in serie. Milioni di famiglie russe hanno quest'orologio moscovita, da Pietrogrado ai più minuscoli villaggi tartari di Crimea. Livellare e, quindi, in definitiva, abbassare: ecco il programma della Russia di Stalin. L'orologio in questione — debbono aggiungere — cammina, ma non segna le ore. Mi spiego. Le scosse che nel caricarlo così spesso l'ingranaggio riceve, hanno allentato gli indici i quali, non riuscendo più a mantenere la posizione nord, si son buttati al sud come due sfiancati palandroni, e la conseguenza è che il quadrante segna eternamente le sei e mezza. La macchina fa una fatica inutile. Il tempo fluisce fra le ruote che girano, ma per l'inerzia degli indici che non trasmettono il movimento, è come se il tempo si fosse fermato per sempre, pietrificato nel segno d'un'ora che non passa mai.

Fotografia macabra

Su di un'altra parete, ritratti, e, fra i ritratti, una fotografia che in Russia, anzi nei Paesi ortodossi, è assai comune: un morto in una bara scoperchiata.

Dietro l'armadio c'è una porta che, se si aprisse, comunicherebbe con l'appartamentino d'una vicina di Duja, anche lei bionda, ma piccola e fragile. Ha un pupo che puntualmente si sveglia alle quattro del mattino. Si sveglia ed esplode in un forte pianto. La madre lo lascia sfogare per qualche minuto e poi l'acqueta facendo tintinnare non so che cosa. Segue un terzo tempo: la donna comincia a canticchiare canzoni dolcissime e il piccolo, trascinato dalla melodia, canta anche lui, trasognato. Così ogni notte.

La sera, quando rientro, Duja è profondamente immersa nel sonno, o finge di esserlo. Al mattino s'alza prestissimo. Avviene allora una scena singolare. Una sua misteriosa amica, che viene da fuori, prende il suo posto nell'imbottita del sofà. E' senza tetto? Non possiede un letto? O la notte non ha di che coprirsi e sente il bisogno di riscaldarsi a quel modo?

La gavetta col caffè

L'arrivo del soldato, verso le sette, segna un momento solenne. Il maggiore B. mi manda una gavetta per tre quarti piena di caffè ed una pagnotta. Avvengono le divisioni. A me basta un sorso della bevanda calda ed un pezzetto di pane. Il resto lo giro a Duja, che a sua volta lo divide con l'amica. Poi vado sulla porta e regolarmente vi trovo un uomo che per una sigaretta mi dà circa un litro di latte, che è destinato al bambino o alla donnetta accanto.

Regalando un'altra sigaretta, un vicino mi pulisce gli stivali con una ottima cromatina, molto grassa, che è una specialità casalinga del luogo. Ogni volta che compio una di queste operazioni, rivolgo un pensiero riconoscente all'amica che, prima di lasciare Bucarest per l'Ucraina, insistentemente mi consigliò di portare con me, fra l'altro, sigarette in abbondanza e scatole di fiammiferi. Non c'è cosa che voi non possiate farvi dare da un Russo cedendo un certo numero di sigarette e fiammiferi. Una sigaretta ha ormai acquistato un preciso valore di scambio riconosciuto da tutti: vale mezzo marco d'occupazione. Andando al mercato di Stalino, ho potuto fare parecchi piccoli acquisti, pagando in sigarette, senza incontrare difficoltà.

Grosso problema è quello dell'acqua. Non ho alcuna voglia di sapere dove Duja la prenda. Certo, è terrosa e molle. Berla, sarebbe correre un forte rischio. Il fatto che, a quanto pare, ai Russi non faccia nulla, non è una garanzia per noi, essendo accertato che essi si sono «familiarizzati», anzi mitridatizzati, con microbi e parassiti che per noi costituiscono un pericolo mortale. Rinuncio perciò al consueto bicchier d'acqua mattutino.

"Viva il Duce,,

Questa mane, uscendo, sono stato testimone d'una graziosa scenetta. Passando davanti ad una casa del villaggio, un marmocchio che mi ero messo ad osservare fece battere i tacchi, salutò e si piantò sull'attenti.

— Magnifico! Hai visto? — *dissi al soldato del Comando Tappa che passava.* — Sembra un caporale germanico.

— Signorsì ma ve ne faccio vedere un altro.

Entrò senza esitazioni in una casa e ne venne fuori tenendo per mano un ragazzino dagli occhi vivacissimi.

— Fai il saluto fascista! — *comandò.*

Il quattrenne l'eseguì in maniera perfetta, impeccabile.

— Ed ora che devi dire?

— Viva il Duce! — *gridò il ragazzino con quanto fiato aveva in gola.*

Diverse zone d'influenza — dissi fra me e me sorridendo. — L'Asse funziona in pieno.

Guido Puccio

Nostri reparti, durante le operazioni di polizia nei Balcani, snidano i ribelli comunisti rifugiati in zone impervie

Fenomeni... del contrabbando
Pioggia di caffè in una via di Milano

Milano, 17

La squadra mobile era venuta a conoscenza in questi giorni che nel quartiere di Porta Venezia si trafficava su vasta scala nel contrabbando di caffè crudo e tostato, che veniva ceduto dai contrabbandieri persino a 800 e 1000 lire al chilogrammo. Indagando, il funzionario e i suoi diretti collaboratori potevano accertare che i trafficanti, più specialmente una parte di essi, si radunavano in una pensione di via Sirtori 26. Operata una perquisizione, venivano arrestati Assunta Fontanile di Angelo, di 25 anni, da Belluno, e il suo amante Gino Aldrighi di Giuseppe, di 25 anni; quest'ultimo, al momento del fermo, riusciva a nascondere la prova della sua attività criminosa collocando una valigia ricolma di ben venti chilogrammi di caffè crudo sul davanzale di una finestra che guardava per l'appunto in via Sirtori. Ma volle il caso che la valigia si sfasciasse, lasciando piovere sulla via tutto il suo contenuto, che venne subito raccolto con grande gioia dai passanti, che mai pensavano ad un'improvvisa pioggia di caffè.

La squadra mobile, estendendo le sue investigazioni, ha susseguentemente tratto in arresto i complici dell'Aldrighi in persona di Olivio Baruffini di Mario, di 32 anni, dimorante in via Meda 43, dell'esercente Enrico Colnago fu Angelo, di 46 anni, egli pure dimorante in via Meda ma al numero 46, e dei fratelli Fortunato e Antonio Rigamonti di Antonio, abitanti in viale Coni Zugna 75. In casa di costoro, la Polizia sequestrava 15 chilogrammi di caffè e seimila lire.

Il convegno dei critici a Venezia

Discussioni e voti per la moralizzazione del commercio di opere d'arte antica

Venezia, 17

Stamattina i critici d'arte antica si sono radunati, sotto la presidenza dell'Accademico Massimo Bontempelli, nelle sale settecentesche del Guarana a Ca' Dolfin, sede dell'Unione professionisti e artisti di Venezia, ed hanno ripreso i lavori interrotti ieri dopo la seduta inaugurale.

Il convegno ha subito affrontato la discussione sugli argomenti precisati nei sei temi già pubblicati, ed ha risposto affermativamente alla prima domanda, dichiarando che gli studiosi e i critici d'arte possono prendere in considerazione le opere d'arte antica che vengono trattate sul mercato, giacchè appartiene alla loro particolare posizione di critici il giudicare sul valore o meno di una determinata opera d'arte. Ma critici e addottrinati nell'arte antica sono anche i funzionari preposti alle Gallerie, i Sovrintendenti ecc. Questi funzionari, che rivestono uffici delicati, non possono, secondo la legislazione vigente in Germania e in Italia, prendere in considerazione le opere d'arte che passano sul mercato.

L'assemblea ascolta così le delucidazioni che vengono presentate da vari delegati di Nazioni straniere. Il prof. Demmler informa sulle norme che regolano i musei prussiani, ove ai funzonari è fatto divieto di mercatare opere d'arte, ma è loro permesso invece di dare pareri in materia artistica. Gli scienziati dell'arte si trasformano così in guide preziose ai collezionisti e ai commercianti. Essi soltanto possono esercitare onestamente e con criterio scientifico la tutela del patrimonio artistico nazionale. Anche il delegato germanico Voss offre chiarimenti sulla figura degli studiosi di opere d'arte antica in Germania e sulla posizione morale dei funzionari addetti alle pinacoteche.

Il male dell'empirismo

Parla in proposito il rappresentante della Spagna prof. Canton, che traccia un quadro di quanto si fa nel suo Paese per la tutela del patrimonio artistico. Quindi l'accademico spagnolo D'Ors propone che la seduta sia dedicata all'illustrazione dei provvedimenti e delle cautele in atto in ogni Paese, rinviando alla seduta conclusiva di domani la formulazione di eventuali proposte inerenti a una forma organizzativa dei critici d'arte. Dopo breve discussione, il suggerimento viene senz'altro accolto, e quindi il prof. Majuri espone i compiti dei dirigenti e dei funzionari delle Gallerie statali, custodi del patrimonio d'arte nazionale, rammentando che essi non possono per ragioni evidenti dare giudizi o fare perizie sulle opere destinate al libero mercato, norma che è stata ribadita anche da una circolare del Ministero della Educazione Nazionale.

Il rappresentante della Romania, Stefanescu, definisce poi a sua volta quali sono le competenze dei direttori di istituzioni artistiche statali, diverse da quelle degli storici dell'arte da una parte, e dei critici dall'altra, stabilendo così tre diverse classifiche differenti una dall'altra, sia in rapporto al giudizio sulle opere, sia per quanto riguarda il mercato d'arte antica. Qualche osservazione viene fatta in proposito dal prof. Demmler, e quindi dal prof. Anti, Rettore della R. Università di Padova.

Di particolare interesse si presenta il secondo argomento proposto al convegno: cioè come sia possibile opporsi, e in quale maniera, alla facilità di attribuzioni che si diffondono mediante giudizi, privi spesso di ogni valore, e che snaturano le funzioni del mercato artistico e compromettono la sua serietà. Il male consiste nell'empirimo. Molti delegati esprimono in proposito il loro giudizio, osservando la facilità troppo leggera di alcune attribuzioni. Se l'expertizzazione dell'opera d'arte, anzichè essere individuale, cioè affidata a persona di «fiducia» creduta esperta, fosse collettiva e pertanto dipendesse da un gruppo di critici di competenza indiscussa, un gran passo risolutivo verso la moralizzazione del commercio artistico sarebbe già fatto.

La questione di carattere giuridico

Qualche oratore propone che alle perizie individuali venga data la massima pubblicità, onde vincolare moralmente e professionalmente colui che ha emesso l'attribuzione; un altro vede un rimedio al dilagare dell'empirismo nella costituzione di uno forma associativa di critici d'arte antica, ai quali venga affidata la trattazione commerciale delle opere con piena garanzia morale.

Un altro argomento del convegno pone la discussione di carattere giuridico, e cioè quale valore possa avere il giudizio critico nei confronti della legge. Il convegno si pone quindi di fronte la soluzione che la diagnosi di ciascuna opera sia fatta con giudizio collegiale di critici d'arte, vale a dire con un consulto vero e proprio che comporti una più alta responsabilità tecnica e morale dei vari consulenti a tutela del compratore, eliminando così ogni pregiudizio e ogni possibile inganno, che in definitiva nuocerebbe allo stesso prestigio del patrimonio artistico di ogni Nazione.

Nella seduta pomeridiana la presidenza è affidata al rappresentante romeno Stefanescu. Prende la parola l'Eccellenza D'Ors, il quale rileva anzitutto come l'arte parli un linguaggio universale, in quanto la bellezza si rivolge a tutte le genti, donde la necessità di un organismo internazionale per la regolarizzazione del mercato dell'arte antica. Esistono in proposito pareri divergenti che si possono conciliare con una riforma graduale del mercato artistico, quale fu ventilata dal dott. Protti, riforma destinata a dare le dovute garanzie agli amatori d'arte, pur senza stabilire vincoli speciali di carattere ufficiale. Ispirandosi alla gradualità delle norme da stabilire, l'oratore propone che si costituisca un ufficio il quale, a congresso chiuso, studi e concreti le idee che sono state prospettate e ne faccia oggetto di uno schema che potrà essere esaminato in un tempo successivo.

L'o. d. g. approvato

Su questa proposta si svolge una lunga discussione, nella quale intervengono più volte i delegati della Germania, della Spagna, dell'Ungheria e della Romania, oltre a vari congressisti italiani. A conclusione del dibattito, l'accademico D'Ors, il prof. Voss e il prof. Gorovic si riuniscono a parte e concordano il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«Riconosciuta l'utilità e la tempestività dell'esame dei problemi che hanno formato tema dell'attuale convegno, si decide e si domanda il loro ulteriore studio ed elaborazione, e si prega la presidenza di valersi della collaborazione di tecnici nazionali e stranieri. In base a questi studi, la presidenza convocherà al momento più opportuno un secondo congresso».

Nel complesso della discussione è emersa chiaramente la volontà dei convenuti di raggiungere il consenso circa la formulazione di un voto per la moralizzazione e la auspicata serietà del mercato di oggetti d'arte, mercato che deve e vuole emanciparsi dagli empirici della critica d'arte e conseguire quel decoro e quella dignità che sono pari alla sua importanza.

V. T.

FIUGGI

700 metri s. m.

Clima saluberrimo per deboli di cuore e per bambini. Completa organizzazione sanitaria. Bagni termali. Cura della gotta, calcolosi renale, uricemia

Comunicazioni: ROMA: Ferrovie Vicinali - FROSINONE: Ferrovie dello Stato.

Informazioni:

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - Frosinone - AZIENDA AUTONOMA DI CURA - Fiuggi

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarci

LE ULTIME DELLA NOTTE

UMORISMO INGLESE

La "sistemazione,, europea secondo il luogotenente di Stalin a Londra

Le intenzioni distruttive di Mosca nei riguardi della Germania

Berlino, 17

Questi circoli politici registrano col dovuto interesse l'insistenza con cui il luogotenente di Stalin a Londra, Sir Stafford Cripps, si occupa della futura sistemazione europea. L'ex ambasciatore britannico presso il Cremlino in una intervista concessa alla *World Review*, della quale il *Völkischer Beobachter* pubblica oggi un ampio riassunto, non solo riafferma le sensazionali rivelazioni di un foglio svedese in merito alle clausole segrete del Patto di alleanza anglo-sovietico, ma fa conoscere anche talune «intenzioni» di Mosca per quanto riguarda il Reich. Il plutocrate bolscevizzante afferma innanzitutto che l'Unione sovietica deve avere e riavrà i seguenti Paesi: Estonia, Lettonia, Lituania, Bessarabia, Bucovina, e certe «zone strategiche» in Finlandia. Egli afferma poi che dopo la guerra Stalin avrà bisogno di due Stati forti e potenti i quali insieme all'Unione sovietica garantiscano l'ordine, la tranquillità e la pace nel nostro Continente. I due Stati saranno l'Inghilterra e una Grande Polonia. Questi Stati e la Russia bolscevica, secondo Cripps, diventerebbero dunque i gendarmi dell'Europa. Beninteso il comando sarà lasciato all'Unione sovietica.

I desiderata di Stalin

Ciò posto, l'intervistato ha reso di pubblica ragione quelle che a suo giudizio sono le intenzioni di Stalin nei confronti della Germania. Mosca, ha precisato Cripps, non si propone affatto di annettersi determinati territori del Reich, bensì unicamente di spartirlo in tanti piccoli Stati. Con cautela il diplomatico ha lasciato infine capire che l'Unione sovietica per qualche decennio in avanti non potrà costituire un serio pericolo per nessuno; al contrario essa offrirebbe a Inglesi e Americani eccellenti possibilità di impieghi redditizi, come ne offriranno in misura più o meno vasta tutti gli altri Paesi europei. Non bisogna dimenticare, ha osservato, che interi centri industriali, specie nell'Unione sovietica, sono andati completamente distrutti e molti altri subiranno la medesima sorte, mentre nei Paesi anglosassoni si verificherà nell'immediato dopoguerra una crisi di superproduzione. Questa crisi potrà essere rapidamente risolta estendendo la legge di noleggio e prestito (anche da parte del Regno Unito) a tutto il Continente. Naturalmente ciò sarà possibile soltanto attraverso una organizzazione statale e quindi eliminando il capitale privato.

Quest'ultima battuta è particolarmente interessante, in quanto Cripps mostra di essere un convinto discepolo del suo maestro moscovita anche, anzi soprattutto, nel campo economico e finanziario; naturalmente in teoria, poichè è risaputo che in regime comunista il capitale, sebbene non sia privato, è in grado di sostenere un ruolo egualmente vantaggioso per chi lo manipola e cioè per l'oligarchia dirigente. Non per nulla il baronetto Sir Stafford Cripps ha parlato delle sue convinzioni e della sua speranza che «tra la gioventù inglese si manifesti sempre più il desiderio di un'intelligente applicazione dell'esperimento bolscevico in Inghilterra».

Le nuove dichiarazioni di Cripps si osserva nei circoli berlinesi, non hanno certo bisogno di delucidazioni; tutt'al più vale la pena di sottolineare quanto riguarda più precisamente la Germania: E' evidente che una delle clausole segrete del Patto di alleanza anglo-bolscevico si riferisce al futuro assetto della Germania. L'obiettivo di Mosca coincide dunque con quelli più o meno espressi da uomini politici e da pubblicisti anglosassoni: la distruzione del grande Reich al posto del quale dovrebbe sorgere un mosaico di Staterelli sottoposti alla sorveglianza diretta e indiretta di tre gendarmi o meglio dei loro agenti all'uopo delegati.

La sorte dell'Europa

Il popolo tedesco lo sa benissimo anzi sa anche che qualora la coalizione anglobolscevica vincesse ci sarebbe in Europa un solo gendarme e cioè quello sovietico e che una eccellente congiuntura si presenterebbe almeno nel nostro Continente non al capitale inglese e americano bensì unicamente a quel capitale della cricca giudaico-sovietica di Mosca. Ad ogni modo non presenterà mai congiunture del genere anzi sarà liberato per sempre dalla mortale minaccia plutocratico-bolscevica.

Del resto — si osserva poi — vien fatto di sospettare che le nuove dichiarazioni di Cripps abbiano anche volutamente un effetto di natura illusionistica proprio nel momento in cui le Divisioni tedesche, italiane e alleate assestano altri colpi micidiali al colosso bolscevico. Il luogotenente di Stalin parla come se tali colpi venissero assestati alle Potenze dell'Asse. Ma forse egli vuole semplicemente far capire al suo maestro e padrone che gli Inglesi ancora non disperano, anzi sperano che i Sovietici compiranno altri sforzi per fermare in qualche punto la terribile valanga nemica.

Uno degli elementi dell'ordine nuovo europeo secondo la ricetta anglo-bolscevica dovrebbe essere dunque l'annientamento del Reich. Al suo posto dovrebbero sorgere parecchi Staterelli ad ognuno dei quali si saprebbe imprimere una determinata forza centrifuga. Non mancano naturalmente i teorici di tale ordine europeo, anzi pare che alcuni abbiano avuto il preciso compito di risolvere radicalmente il problema che assillò fino all'ultimo gli Absburgo: come si potrebbe estirpare la mala pianta del Germanesimo.

Proprio oggi ricorre il centenario della nascita di uno dei più grandi giardinieri alle cui cure tale pianta rimase affidata per alcuni decenni proprio nel periodo in cui Francesco Giuseppe si era proposto di distruggerla ben inteso non per interesse delle altre nazionalità della Monarchia, bensì unicamente per difendere gli interessi della propria Dinastia: vogliamo alludere a Georg Schonerer il cui merito principale — come si legge nel *Mein Kampf* del Führer — è «di aver liberato il meraviglioso concetto dell'amor di Patria da ogni forza centrifuga posta dalla più sciagurata delle Dinastie: gli Absburgo».

Tutti i giornali berlinesi rievocando la figura dell'uomo politico viennese morto nel 1921 in un villaggio dell'Austria inferiore esaltano in lui il fondatore del movimento pangermanista austriaco, movimento di cui un altro austriaco, ma di ben altra levatura, Adolfo Hitler, doveva mezzo secolo più tardi farne una propria idea essenziale riuscendo in breve a realizzarla pienamente.

Il raccolto in Ucraina

L'organo del Ministero degli Approvvigionamenti e dell'Agricoltura del Reich *N. S. Landpost*, pubblica un'interessante relazione del capo del Dipartimento degli approvvigionamenti e dell'agricoltura del Commissariato del Reich per la Ucraina, Helmut Korner. Dalla relazione si apprende che nelle terre occupate dell'Ucraina si trovano da quasi un anno 7000 dirigenti e tecni agricoli tedeschi. Si deve alla capacità, alla diligenza, alla tenacia ed al coraggio di costoro se, ad onta della difficilissima situazione e malgrado il disastroso inverno, si è riusciti ad ottenere risultati veramente importanti. Si è riusciti cioè, a mettere a disposizione dell'Esercito combattente e del fronte interno tedesco molte centinaia di miglia di buoi e maiali, migliaia di tonnellate di burro e grassi, ingentissimi quantitativi di patate, verdure ed altri generi. Inoltre sono state rimesse in efficienza innumerevoli fabbriche, molini e pastifici. Centinaia di dirigenti e tecnici agricoli sono state decorate della Croce di ferro al valor militare con la motivazione «Partecipazione alla lotta contro le bande partigiane». Non pochi di essi sono morti nell'adempimento del loro dovere. L'articolo si chiude con la seguente informazione: «Il raccolto del prossimo anno farà fallire completamente i piani di affamamento dei nostri nemici».

Taulero Zulberti

I cicli operativi richiesti per il riconoscimento ai combattenti dei benefici di legge

Roma, 17

Le condizioni di tempo e di luogo nelle quali vengono a trovarsi gli appartenenti alle rispettive Forze armate operanti per aver diritto ai benefici e ai riconoscimenti previsti dalla legge a favore dei combattenti sono state determinate con circolari dei Capi di S. M. dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. I benefici e i riconoscimenti sono concessi agli appartenenti alle Forze armate che: a) abbiano partecipato alla condotta delle operazioni quali elementi costitutivi del Comando supremo e degli Stati Maggiori delle FF. AA.; b) abbiano partecipato allo svolgimento delle operazioni negli scacchieri operativi durante i cicli di attività espressamente indicati.

Il Comando Supremo ha definito il 24 maggio i seguenti cicli operativi:

COMUNI A TUTTE LE FORZE ARMATE: a) operazioni alla frontiera alpina occidentale, dall'11 giugno al 25 giugno 1940-XVIII; b) operazioni alla frontiera greco-albanese dal 28 ottobre 1940-XIX al 20 aprile 1941-XIX; c) operazioni alla frontiera italo-jugoslava, dal 6 aprile al 18 aprile 1941-XIX; d) operazioni in Balcania (territori ex jugoslavi) dal 19 aprile 1941-XIX in poi; e) operazioni nel Mediterraneo, comprese le isole di Pantelleria e Pelagie, Creta e le isole comprese nella giurisdizione del Comando superiore FF. AA. dell'Egeo, dall'11 giugno 1940-XVIII in poi; f) operazioni in Africa settentrionale, dall'11 giugno 1940-XVIII in poi; g) operazioni in Africa orientale, dall'11 giugno 1940-XVIII al 27 ottobre 1941-XIX.

PER L'ESERCITO: operazioni contro la Russia, dal 22 giugno 1941-XIX in poi.

PER LA MARINA: operazioni nell'Oceano Atlantico, dall'11 giugno 1940-XVIII in poi; operazioni nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano, dall'11 giugno 1940-XVIII in poi; operazioni nei mari dell'Estremo Oriente, dall'8 dicembre 1941-XX in poi.

PER L'AERONAUTICA: operazioni contro la Russia dal 22 giugno 1941-XIX in poi; operazioni nel Mare del Nord (C. A. I.) dal 10 settembre 1940-XVIII al 16 febbraio 1941-XIX.

Maisky insiste rispettosamente per la creazione del "secondo fronte,,

«Bisogna agire rapidamente poichè le sorprese sul fronte orientale non fanno che cominciare»

Berna, 17

Si apprende che l'ambasciatore dell'Unione sovietica a Londra, Maisky, insiste rispettosamente presso il Foreign Office perchè il secondo fronte venga creato al più presto. «Bisogna agire rapidamente — avrebbe dichiarato l'ambasciatore — poichè le sorprese sul fronte orientale non fanno che cominciare».

I corrispondenti da Londra dei giornali svizzeri e particolarmente quelli di Basilea e di Zurigo riferiscono oggi che senza parlare della situazione militare terrestre, altre due gravi preoccupazioni tormentano i dirigenti politici anglosassoni ma in particolar modo quelli britannici: le catastrofiche perdite del naviglio mercantile cosiddetto alleato e specialmente inglese e la situazione interna in India che è vicina a divenire nuovamente torbida.

Nuove restrizioni

Questi corrispondenti riferiscono che le gravi perdite subite dal naviglio inglese avranno serie ripercussioni non soltanto dal punto di vista dei rifornimenti militari ma anche per quanto concerne la situazione in Inghilterra. Infatti già si preannunciano nuove restrizioni in parecchi generi alimentari di prima necessità.

La falcidia prodotta dai sommergibili dell'Asse nel naviglio anglosassone fa inoltre naufragare definitivamente ogni idea di un secondo fronte; miraggio nel quale finora si era cullata la popolazione britannica. Ora che la popolazione è al corrente per lo meno in parte della gravità della situazione e nonostante il gran daffare di Churchill perchè non si sappia troppo — come lo dimostra anche il fatto che egli impedisce al Parlamento di occuparsi pubblicamente dell'angoscioso problema — i corrispondenti non dicono neppure quale sarà il surrogato che dovrà essere sostituito all'idea del secondo fronte.

Stamane quasi tutti i giornali di Londra si occupano delle perdite di tonnellaggio e fatto sintomatico nessuno di essi osa più parlare della battaglia dell'Atlantico. Pur dicendo che la situazione è innegabilmente grave, i giornali londinesi si astengono dall'entrare in merito e si guardano soprattutto dal pubblicare cifre.

Espedienti retorici

I giornali statunitensi si mostrano al riguardo meno riservati e secondo essi negli ultimi sei mesi sarebbero state affondate dai sommergibili dell'Asse sulle coste dell'Atlantico dalle 250.000 alle 450.000 tonnellate di naviglio. Naturalmente, come sempre, fatte le gravi ammissioni, si tenta subito con espedienti retorici di diminuirne la portata per lo meno agli occhi del pubblico. Così si affrettano a dire che nel corso della guerra mondiale le perdite di naviglio mercantile alleato raggiunsero nel primo semestre del 1917 1.350.000 tonnellate.

Senonchè alcuni commentatori elvetici ricordano oggi quanto precisamente scriveva alcuni giorni addietro la stampa britannica e cioè che allora, ossia durante il conflitto mondiale, la situazione era ben diversa per l'Inghilterra.

Pur ammettendo le cifre rese note dalla stampa americana e le quali ad ogni modo riguardano soltanto le perdite avvenute sulle coste statunitensi, il che è molto dubbio, va osservato, come appunto diceva la suddetta stampa, che allora l'Inghilterra poteva rifornirsi specialmente in prodotti agricoli da parecchi Paesi vicini e che le navi britanniche potevano navigare tranquillamente sia nel Mediterraneo come nel Pacifico e sfruttare al massimo i Paesi del Medio Oriente. Oggi invece il Mediterraneo è precluso alla flotta mercantile britannica come a quella da guerra. E se anche gli Inglesi possono importare dei prodotti dal Vicino Oriente, le navi devono fare il giro di Città del Capo che è quanto dire un giro più lungo della distanza tra l'Inghilterra e la costa americana.

Il problema indiano

Anche la situazione in India non sembra molto più sorridente per i Britannici. Pur non volendo drammatizzare, è un fatto che l'atteggiamento del Congresso panindiano minaccia di porre la Granbretagna, e per conseguenza gli alleati, in un crudele imbarazzo. La campagna annunciata contro il Governo inglese non è propriamente iniziata, ma la risoluzione adottata dal Comitato esecutivo del Congresso deve essere ratificata prossimamente in una riunione plenaria che avrà luogo ai primi di agosto a Bombay. Questa risoluzione, secondo i Britannici, è redatta in termini ambigui. Ciò non toglie che questa risoluzione se adottata e posta in vigore, minaccia di far piombare l'India in un nuovo periodo di non cooperazione con l'effetto non soltanto di aumentare la confusione generale, ma anche di aprire le porte ad un'invasione giapponese.

Nella grave congiuntura attuale i giornali britannici e i circoli politici tentano ancora una volta di mostrare che la Granbretagna è una grande amica dell'India e che non appena finita la guerra sarà concessa all'India la piena indipendenza politica, cosa alla quale naturalmente gli Indiani in base alle amare esperienze fatte non credono affatto. Dopo queste profferte di amicizia però i giornali inglesi, venendo al sodo, affermano che l'Inghilterra in questo momento non può permettere che il Congresso accentri i poteri politici giacchè ciò esautorerebbe completamente la Granbretagna nell'India anche dal punto di vista militare.

E' curioso notare che perfino la stampa americana, la quale aveva definito fino a pochi giorni fa Gandhi come una delle più grandi anime della generazione presente, in questi giorni ha cominciato ad attaccare il Mahatma dicendo che egli rischia di compromettere tutto il suo passato.

Si ha da New York: «L'ambasciatore neozelandese nel fare ritorno alla sua sede ha dichiarato che la grave situazione degli alleati nel Mediterraneo e in Russia potrebbe avere delle gravi ripercussioni anche nel Pacifico».

Da Washington si annuncia l'affondamento nel Golfo del Messico di una nave ex norvegese che faceva servizio per gli alleati.

UNA CANNONIERA SOVIETICA affondata nel lago Onega

Vani attacchi russi nella Carelia orientale e sull'istmo dell'Aunus

Helsinki, 17

Presso Petroskoj, sul lago Onega, batterie costiere finlandesi hanno colpito una cannoniera sovietica che è stata vista affondare. Sul fronte della Carelia orientale, un reparto sovietico, che ha attaccato le posizioni finlandesi presso Rukajarvi, è stato respinto e disperso subendo forti perdite dalla azione delle artiglierie finniche. Sui fronti dell'istmo careliano e dell'istmo dell'Aunus, numerosi piccoli reparti sovietici sono stati respinti dalle posizioni finniche. Una forte pattuglia finlandese è penetrata profondamente nelle posizioni sovietiche, distruggendosi 2 fortini e due ricoveri per la truppa.

La decisione del Governo di Washington di chiudere i Consolati finlandesi negli Stati Uniti è stata accolta a Helsinki con meraviglia, ma non ha provocato molta impressione. Le ragioni adotte da Washington per una tale misura sono considerate nella Capitale finlandese con ironia, ma nello stesso tempo si ricorda che la chiusura dei Consolati italiani e tedeschi negli Stati Uniti ha preceduto di poco la dichiarazione di guerra.

Il Governo finlandese, nella riunione di stampa tenuta oggi, ha ricordato che il 19 luglio scorso anno aveva inviato una circolare a tutte le rappresentanze diplomatiche accreditate nella Capitale finlandese facendo presente che i rapporti fra i sudditi stranieri e le autorità o le persone private finlandesi dovevano essere tutti trattati esclusivamente tramite il Ministero degli Esteri. A questa nota, il Governo di Washington non diede nessuna risposta. Lo scorso giugno, il Governo di Washington nominò Viceconsole a Helsinki il terzo segretario della legazione degli Stati Uniti a Stoccolma. La nomina venne approvata dal Governo finlandese, ma questi, riferendosi alla nota del 19 luglio 1941, non diede l'exequatur. Da qui le ire di Washington e la decisione di rompere i rapporti consolari con la Finlandia.

Ma la causa vera e propria di questo fatto è da ricercarsi sul fronte orientale, dove le unità sovietiche hanno estremo bisogno degli aiuti nord-americani.

La risposta di Londra alla decisione del Congresso indiano

Roma, 17

L'*Exchange Telegraph* pubblica: «I circoli competenti di Londra dichiarano ora, circa la decisione del Comitato esecutivo del Congresso indiano, che l'Inghilterra non pensa di abbandonare, per il periodo della guerra, la sua situazione di predominio in India. Tanto a Londra che a Nuova Delhi ci si rende conto, dice l'agenzia, che la decisione del Congresso può far sorgere nuove difficoltà ma la Granbretagna sarebbe colpevole verso le Indie se dovesse cedere alle esigenze di Gandhi. Nei circoli competenti — conclude l'agenzia — si sottolinea che a Londra non si esiterebbe ad usare la maniera forte nel caso che questa apparisse necessaria».

La rivolta in Siria si propaga rapidamente

Vichy, 17

I giornali ricevono dalla frontiera siriana che varie tribù sono in rivolta contro le autorità britanniche e i contadini si rifiutano di cedere il grano raccolto. In parecchie località, le autorità inglesi sono state costrette a raddoppiare le guarnigioni. Sono stati compiuti atti di sabotaggio contro l'oleodotto di Mossul e contro l'oleodotto di Caifa. La rivolta si propaga in Palestina.

Violentissimo uragano in alcune zone dell' Ungheria

Budapest, 17

Un uragano di eccezionale violenza si è abbattuto su vaste zone dell'Ungheria centrale e settentrionale. Pioggia e vento fortissimi, durati alcune ore, hanno causato sensibili danni. Numerose case coloniche sono crollate.

Ingente traffico di gioielli scoperto e sventato a Udine

Il bottino di un pregiudicato che aveva rapinato due signore berlinesi

Udine, 17

Da qualche settimana era corsa la voce in città di un certo affare di compravendita clandestina di gioielli, in contravvenzione alla recente legge che vieta ogni traffico di preziosi per le note ragioni di difesa valutaria, con un conseguente seguito di vari arresti operati a Udine e fuori.

Ieri, infine, dopo intelligenti e laboriose indagini, portate a buon termine dalla squadra mobile della nostra Questura, si è chiusa la fase indagatoria e ricostruttiva della complessa vicenda, con la rituale denuncia alla Procura del Re Imperatore.

Generosità di un assassino

E il fatto, che brevemente riassumiamo, appare ancor più complicato e romanzesco di quanto non si fosse sospettato alle prime vaghe notizie. Nello scorso febbraio riusciva a sconfinare clandestinamente in Italia il pregiudicato tedesco Walter Ludtke, ricercato dalla Polizia per aver assassinato, a pugnalate, due signore berlinesi, rapinandole di tutti i gioielli che possedevano. Varcata felicemente la frontiera il delinquente arrivò a Udine, dove si portò all'osteria «Alla Vittoria» e qui incominciò la losca avventura udinese. Il Ludtke fu visto dalla proprietaria dell'osteria donare generosamente dei gioielli a donne che lo avvicinarono e che più tardi furono individuate.

Intanto veniva informato della cosa il pregiudicato Giuseppe Pascolo fu Giuseppe, di 46 anni, dimorante nella nostra città: questi, valendosi della sua conoscenza del tedesco, fece presto a farsi amico il pericoloso individuo: tant'è vero che gli trovò subito alloggio in via Bertaldia 13, dove i due presero a dimorare insieme. Loro ritrovo preferito divenne un caffè di via Poscolle. Il Ludtke, per spiegare la provenienza dei numerosi gioielli che non aveva nessuna cura di nascondere, raccontò che li aveva trovati in una città conquistata dalle armi tedesche durante l'attuale guerra, e che ora egli stava trascorrendo un periodo di licenza dal servizio militare.

Cominciò subito l'intenso traffico di compravendita dei gioielli dell'assassino, e vi presero parte principalmente, oltre al Pascolo, la cameriera dell'osteria «Alla Vittoria», Aurora Barazzutti in Frigerio, di 30 anni, da Udine; Virginia Giusti in Tellini fu Antonio, di 48 anni; il marito di costei Virgilio Tellini di Alessandro, di 43 anni; Domenico Contardo fu Luigi; Cristina Bielam fu Teodoro; Pietro Del Fabbro fu Osvaldo, di 72 anni; Carmen Rubino in Cinatti, residente a Cuneo; il marito della cameriera, Giovanni Frigerio fu Serafino e la madre di questi Vincenza Pizzi ved. Frigerio, entrambi residenti a Milano; gli orefici concittadini Emilio Lugatti fu Antonio, e Danilo Gremese di Amedeo; il commesso del Lugatti, Manlio Malisani fu Pietro, di 36 anni; infine i commercianti udinesi Giovanni Plaino fu Giuseppe e Gino Colla.

L'intreccio d'acquisti e vendite

Complicato è l'intreccio degli acquisti e vendite dei numerosi gioielli, taluni dei quali vennero donati dall'assassino, e molti venduti con guadagno irrisorio rispetto al valore degli stessi. Il solo orefice Lugatti acquistò dalla Barazzutti gioielli per circa 40.000 lire; e il suo commesso Malisani, dicendo di avere da parte di un conte, che aveva bisogno di denaro, l'incarico della vendita, cedette al Plaino, dopo lunghe trattative, due anelli con solitari e una spilla di brillanti per un totale di 72.000 lire, ricavandone 1500 lire di provvigione; il giovane compratore aveva ricevuto il denaro dal padre (deceduto nei primi giorni di giugno) e depositò le gioie in una cassetta di sicurezza della Banca Cattolica del Veneto. L'orefice Gremese, che aveva acquistato una collana ed una crocetta di acquemarine, vendette al commerciante Colla la collana, di alto valore, per sole 3500 lire, tenendosi l'altro gioiello. Il marito della Giusti vendette a persona rimasta ignota un magnifico anello per 2800 lire. La Barazzutti, dal cospicuo ricavato della vendita al Lugatti (39.300 lire!), lasciò 5000 lire al Pascolo e 10.200 alla Giusti, tenendo il resto per sè.

Intanto il Ludtke ed il Pascolo, dopo essersi riforniti di vestiario nuovo, si recarono a Trieste, ed è qui che il Pascolo inaspettatamente perdette di vista il compagno. Tornato a Udine, seppe dalla padrona di casa che il Ludtke era scomparso con una bicicletta di proprietà della donna, e non si sapeva più nulla di lui. Pochi giorni dopo l'assassino veniva arrestato in Provincia di Padova.

Dei nominati, implicati nella losca faccenda, sono attualmente in arresto nelle carceri della nostra città il Pascolo, la Barazzutti, la Giusti, il Lugatti, il Malisani, il Gremese, il Colla, il Plaino, il Tellini, il Contardo, il Frigerio, la Pizzi e la Rubino: tutti, naturalmente, in attesa di procedimento penale a loro carico, per le rispettive responsabilità.

ULTIME DI CRONACA

Il coro della Hitlerjugend carinziana alla Casa germanica

In una festante cornice di pubblico, accorso numerosissimo, ha avuto luogo iersera alla Casa germanica l'annunciato concerto del coro della Hitlerjugend carinziana. Il complesso, reduce da un giro di concerti in varie città d'Italia, sostenuti a favore dei soldati tedeschi e italiani, s'è presentato a un vasto pubblico offrendo un superbo saggio di disciplina e rendimento artistico, raggiunti indubbiamente attraverso una preparazione quanto mai severa e appassionata. Merito gran parte anche del maestro Anderluh, istruttore e direttore del coro.

Al concerto assistevano, oltre a una numerosa rappresentanza della «Gil», molti camerati germanici con il Console generale von Druffel e il dott. Pausch per il Partito nazionalsocialista. Erano pure presenti il Vicecomandante federale della «Gil» Nicosia per il Federale, il capo di Stato Maggiore della «Gil» col. Piovani, il prof. Sigon per il Dopolavoro provinciale ed altre rappresentanze.

Del concerto daremo più ampia relazione in altra edizione.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 48968 B

BALIA asciutta, cameriera, ragazza per coniugi, prestaservizi, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 49008 B

DOMESTICA cercasi per famiglia tre persone Monfalcone, buona paga; presentarsi o scrivere Rosati, Gatteri 37, Trieste. 48979 B

DOMESTICA stabile, cerca piccola famiglia. Attestati. Via Rossetti 83-II, Ceschioli. 49003 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Piazza Goldoni 5-II. 69829 B

DOMESTICA distinta, brava cucina, stirare, cercasi per Milano; trattamento famigliare, buona paga. Offerte Cassetta 19436 B, Unione Pubblicità.

PRESTASERVIZI cercasi, tutto fare. Ventura, Madonna del Mare 12. 48989 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Gatteri 13, Trieste. 48994 B

PRESTASERVIZI mattina cerca piccola famiglia. Via Cassa Risparmio 3-I. 49004 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Nizza 9-I. 49010 B

PRESTASERVIZI per pomeriggio cercasi. Cadorna 5-III. 69837 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— Interm.: cent. 70 la par. Min L. 7.— C

CALLISTA pedicure specializzato, Luciano, offresi. Piazza Impero 10, Salone Elena. 48815 C

CONIUGI soli, età 35, offronsi portinai. Via del Sale 6, Sedmak. 48933 C

CONIUGI soli offronsi quali portinai casa signorile. Informazioni: viale Sonnino 69, portineria. 69851 C

FOTOGRAFO capace tutti lavori inerenti specialità offresi. Cassetta 19418 C, Unione Pubblicità. 19418 C

IMPIEGATO pratico completa amministrazione del personale tratterebbe migliorando. Offerte Cassetta 19124 C Unione Pubblicità. 19424 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, disposto anche viaggiare, offresi soltanto a primaria ditta. Cassetta 19433 C, Unione Pubblicità. 19433 C

INFERMIERA diplomata offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 48993 C

PENSIONATO statale offresi come sorvegliante, pratico incassi, conteggi, fidatissimo. Cassetta 19431 C, Unione Pubblicità. 19431 C

RAGIONIERE ore libere tiene contabilità complete e corrispondenza tedesca, 150 mensili. Cassetta 19143 C, Unione Pubblicità. 19143 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— CC

OROLOGI si possono riparare con precisione in giornata, soltanto nel più grande e ben noto lavoratorio Luigi Povh, fondato nel 1912, piazza Garibaldi 2, primo piano, telefono 90022. 69828 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA uomo rivolta. Riparazioni occhielli. Via S. Giusto 12-II, Donaggio. 69859 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— D

APPRENDISTA 14-16 anni cercasi. Via Ginnastica 48-a, magazzino. 19374 D

APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi. I. Pitassi, corso Vitt. Em. 7. 48966 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Giulia 11. 69823 D

COMMESSA per panificio cercasi. Giulia 11. Presentarsi ore 15. 48986 D

COMMESSA per negozio mobili, preferibilmente anziana, buon stipendio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69862 D

LAVORANTE barbiere cercasi, posto stabile. Salone Impero, Barcola. 48970 D

LAVORANTE, mezza, principiante sarta donna. Via Madonnina 9, Molè. 69834 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna cercansi. Corso Garibaldi 4-I. 48912 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Bressan (ex Battistelli), Mercato Vecchio 1, tel. 8386. 48969 D

PRATICANTE studio avvocatile, conoscenza dattilografia, cercasi. Offerte: Cassetta 19442 D. Unione Pubblicità.

RAGAZZA aiuto cucire, esattissima, a giornata cercasi. Mazzini 13, Ledner. 48855 D

RAGAZZETTA principiante negozio giocattoli cercasi. XX Settembre 17. 49002 D

RAGAZZO fattorino pratico bicicletta, cerca ditta manifatture. Via XXX Ottobre 16. 49009 D

SIGNORA seria perfetta, conoscenza articolo calze biancheria, cercasi per negozio mercerie. Offerte con referenze. Cassetta 19425 D, Unione Pubblicità. 19425 D

SPEDIZIONIERE con grande pratica, conoscenza lingua tedesca, cerca importante ditta. Cassetta 19364 D, Unione Pubblicità. 19364 D

TORNITORI e meccanici pratici revisione autoveicoli cerca Fiat, via Marconi 6. 49016 D

VENDITRICE pratica per panetteria cercasi. Via S. Lazzaro 5. 49001 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— E

CAMERA ariosa, paraggi signorili, anche presso pensione, possibilmente ingresso indipendente, cerca ufficiale. Offerte Cassetta 19422 E, Unione Pubblicità. 19422 E

CAMERA pulitissima, bagno, unico subinquilino, cerca ufficiale fine mese. Cassetta 19432 E. Unione Pubblicità.

MATRIMONIALE mobiliata elegante, pulitissima, ingresso libero, centro, cerca ufficiale. Offerte Cassetta 19411 E. Unione Pubblicità. 19411 E

MOBILIATA modesta cercasi per 15 giorni. Cassetta 19441 E. Unione Pubblicità. 19441 E

STANZA vuota comodo cucina cercano coniugi. Giacinto Gallina 5, portinaia. 49000 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— F

CAMERA ingresso scale, lussuosa, bagno, telefono, affittasi persona assente giorno. Torrebianca 25-II. 69854 F

CAMERA mobiliata centralissima eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 8, primo, sinistra. 48918 F

CAMERA mobiliata affittasi. Piazza dell'Impero 13-I. 48998 F

CAMERA vuota luce affittasi esclusa cucina. Rittmeyer 15, quarto, sinistra. 48977 F

MATRIMONIALE, preferibile coniugi, affittasi. Via S. Vito 5, IV piano, porta 19. 48984 M

MOBILIATA ingresso indipendente affittasi solo a distinto. Rossetti 15-I, porta 4. 69858 F

STANZA vuota, escluso cucina, affittasi. Tiziano Vecellio 12, porta 7. 48996 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

ABBISOGNANDOVI titolo seralmente cinquanta mensili. Prossima apertura primo biennio ragioneria-geometria. Scuola, Diaz 3. 7332 G

ABILITAZIONE Magistrale preparazione completa accurata intensiva. Scuola Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 69847 G

AVVIAMENTO commerciale industriale corsi accelerati diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69846 G

DIPLOMATA insegna francese, tedesco, prepara esami, esito garantito. Miti pretese. Piazza Vinci 4, Ciuk. 69861 G

ESAME di riparazione lezioni, corsi serissimi impartiti da insegnanti specializzati. Tariffa ragionevole. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69845 G

ESAMI riparazione tutte materie. Preparazione completa 200. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). 19439 G

ESAMI riparazione settembre. Famigliari liberateVi preoccupazioni! Allievi completando preparazioni scritte, orali, rincasano senza preoccupazioni. AssicurateVi risultato finale iscrivendoVi subito, avendo pomeriggi completamente liberi riposerete meglio. Informazioni: Diaz 3, telefonicamente 52-63. 7331 G

ISTITUTO Cavour: ammissione medie inferiori, superiori. Bastione 4. 1031 G

ISTITUTO Cavour: ingegneria, corso prepropedeutico, maturità, liceo scientifico, periti industriali, geometri, costruttori navali. Bastione 4, telefono 69-51. 1028 G

ISTITUTO Cavour: preparazioni estive medie inferiori, superiori, tutte materie, a piccoli gruppi o lezioni singole. Bastione 4. 1029 G

ISTITUTO Cavour: media unica, preparazione estiva fatta da insegnanti specializzati. Batsione 4, telef. 69-51. 1030 G

ISTITUTO Cavour: abilitazione Magistrale, ragioneria, primo biennio, secondo biennio, geometri. Bastione 4, telefono 69-51. 1032 G

MATURITA' scientifica, classica, preparazione intensiva accelerata. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69850 G

RAGIONIERE: corso preparatorio per privi titolo studio che intendono iscriversi Corso regolare conseguire diploma luglio 1943. Apertura 1.o agosto. Scuola Enenkel, Battisti 22. 69849 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 69848 G

SUPERFACILITANDONE frequentazione-spesa: pianoforte, disponibile suonare, studiare. Vidali 10 (Scuola). 8587 G

TEDESCO, francese, corsi speciali accelerati, economici. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— H

COPIA processo smarrita. Mancia riportandola Giulia 5-I. 48992 H

MACCHINA orologino donna smarrita. Mancia adeguata portandola via Alearди 4, telefono 7642. 69843 H

MANCIA portando Giuliani 22, Orlini, pezzo manica cappotto smarrito tratto Giuliani-San Marco. 48978 H

OCCHIALI sole lenti composte, bustina cuoio, smarriti tratto Ginnastica-Chiadino, mancia rinventore riportando Bellinzona 7-II, Leo. 48995 H

OCCHIALI sole smarriti via Muratti o Giulia. Generosa mancia portandoli via F. Severo 3, Gelussi. 48990 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— I

APPARTAMENTI magnifici in stabile nuovo, pressi Tribunale, fermata filovia, composti tre stanze e ricchi accessori completamente installati, riscaldamento autonomo, ascensore, ecc., disponibili. Ubicazione, prospettiva, e piani ispezionabili Amministrazione Cesanelli, Gallina 5, tel. 4193. 48520 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori giardino, Barcola Excelsior, scambiasi con 3 camere bagno possibilmente centro. Cassetta 19360 I, Unione Pubblicità. 19360 I

APPARTAMENTO grande mobiliato lussuosamente centro; altro vuoto due stanze bagno, scambi diversi, disponiamo. Torrebianca 24. 69839 I

QUARTIERE in villa presso bagni affittasi Portorose. Rivolgersi Pensione Adria. 69825 I

QUARTIERE 2 camere camerino cucina Roiano, scambierebbesi con più piccolo città. Cassetta 19419 I, Unione Pubblicità. 19419 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— L

APPARTAMENTO 5 stanze e accessori cerca ufficiale doganale, paraggi Dogana. Cassetta 19399 L, Unione Pubbl.

LOCALI, magazzini grandi, cercansi. Telefonare 90746. 69771 L

APPARTAMENTO 4 stanze centro, 6 mesi anticipati, cercasi. Cassetta 19428 L, Unione Pubblicità. 19428 L

APPARTAMENTO cercano sposi. Offerte: Devivo, Camposangiacomo 6. 48981 L

MAGAZZINO grande cercasi o scambiasi con piccolo, paraggi viale XX Settembre. Cassetta 19429 L, Unione Pubblicità. 19429 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

APPARATO ingrandimento 6 per 9, acquistasi, con o senza obiettivi. Indirizzo Piccolo. 48980 M

BANCO giardino, vestiti tela, calzone cavallo, orologio nuovo, libri, vendonsi giornata. Svandrlik, XX Settembre n. 102. 48965 M

CARROZZELLA doppio fondo lussuosa, confortevole, seminuova. Visitare via Canova 23-III. 48972 M

CARROZZELLA sport, altra fonda, culla vimini. XX Settembre 60, porta 18. 69844 M

CARROZZELLA sport vendesi dalle 10 alle 12. Piazza Volontari Giuliani 9, terzo. 48976 M

CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Fortunio 8-IV, porta 12, Petrini. 48983 M

CONIGLI coppia splendidi Angora originali, vendonsi occasione. Diaz 10, porta 3. 7334 M

CONIGLIERE, coniglie pregne, piccoli per allevamento, vendonsi, ore 9-13, 13-17. Rivo 12, Valenti. 69841 M

DIVISA ufficiale statura alta vendesi. Sovrano, via Nizza 39, Trieste. 69826 M

FISARMONICA 48 bassi, registro, vendesi, Emilio Manfredini, Riva Traiana, Parco Divertimenti. 48960 M

FOTOGRAFICA Retina, cromata, 3.5, Compur rapido. Exakta 4 per 6 automatica Tessar Zeiss occasione vendonsi. Telefonare 32221. 49014 M

GHIACCIAIA zinco moderna lussuosa per famiglia vendesi. Corso Garibaldi 8, negozio. 49007 M

GHIACCIAIA per famiglia ripassata nuovo vendesi lire 750. Massimiliano D'Angeli 28. 19435 M

GIACCA estiva uomo, gambali cuoio, stivaletti donna 40, tela lino, vendonsi. Dalle 9-15. Indirizzo al Piccolo. 48973 M

LAMPADA elettrica, metallo scuro, vendesi occasione. Visitare 10-12. Rossetti 6-I. 49012 M

LETTINO ottone vendesi occasione. Via Vasari 18-III, Semeraro. 69831 M

MACCHINA cucire occasionissima vendesi prontamente. Ananian 17, Valmarin (angolo Piccardi). 69824 M

MAGLIONI sport vendonsi in giornata. Giulia 43, portiere. 49011 M

MATERASSO crine animale vendesi. San Vito 5, IV piano, porta 19. 48984 M

PELLICCIA nera, signora, abito giacca seta marrone, taglio seta, scarpe vendonsi. Battisti 20, porta 18. 69853 M

RADIO recentissima perfetta, altra lire 480, vendonsi. Sonnino 4-II. 49005 M

RADIO recentissima seminuova 5 valvole vendesi. XX Settembre 21, Manifatture. 69863 M

«RADIOASSISTENZA», moderna, perfetta organizzazione, radioriparazioni accuratissime, rapidissime. Verdi 3, telefono 45-05. 17068 M

SETA fiorami 4 metri vendesi. XX Settembre 32, mezzanino, domenica 15-19. 48917 M

STATUETTA cm. 18 per 6, 500 anni a. C., vendesi. Via Zonta 4, portinaio. 48923 M

STIVALONI, scarponi cuoio, scarpe n. 42, vendonsi. Cologna 33, porta 11. 48988 M

TAGLIO stoffa uomo ottima qualità, tinta distinta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48975 M

TAPPETINI persiani perfetti, turco 200 per 320. Nordio 6-I, 9. 49013 M

VALIGIA cuoio, borse pelle, calzature, vestiario assortito uomo, donna, altro, occasionissima vendonsi. Udine 29, pianoterra. 69842 M

VESTITO grigio uomo, corporatura forte, vendesi. S. Michele 22, porta 8. 48999 M

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ACCERTATEVI: cucine, matrimoniali, pranzo, divaniletto, salottiletto, armadi combinati, risparmierete: Tarabochia 6. 48827 NN

ARRIVI: salotti, sale pranzo, cucine, lettini, carrozzine. Madalosso Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 48720 NN

CAMERA matrimoniale, mogano, quasi nuova, orologio, regolatore, vendonsi. Esclusi rivenditori, S. Sergio 3, porta 15. 69836 NN

CAMERA pranzo noce moderna, lussuosa, vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra. 69833 NN

CUCINA grandiosissima, massiccia, mobile unico, lussuoso, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 48851 NN

MATRIMONIALE, cucina, lussuosa, banco per negozio, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 48559 NN

MOBILI albergo, cucina economica, grande, oggetti vari ristorante cessazione commercio vendonsi subito. Passeggio S. Andrea 90. 48798 NN

MOBILI ufficio stile moderno occasione acquistansi. Offerte Cassetta 19337 NN, Unione Pubblicità. 19337 NN

SALOTTINO mogano, otto pezzi, occasione vendesi. Tor San Piero 3, villa. 69822 NN

SCRIVANIA mogano, massiccia, libreria moderna, vendonsi. Ginnastica 43, quinto, interno, porta 35. 49006 NN

STANZA bianca con due letti ferro vendesi. Telefono 4058. 69838 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

INDUSTRIE chimiche: dispongo qualunque quantitativo, capacità, forma, vasetti bachelite chiusura vite. «La Commerciale», Torre Bianca 24, Trieste, tel. 5904. 69782 O

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

VINI Marsala, Vermut, ecc. Concentrato di aranciata, Casa enologica siciliana. Rappr. Trombetta, «La Commerciale», Torre Bianca 24, Trieste, tel. 59-04. 69783 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA bambina, bambino, perfettissime, carrozzella sport, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 49015 Q

BICICLETTA uomo palloncino, nuova, completa accessori, vendesi. Via Roma 11, negozio manifatture. 69840 Q

BICICLETTA uomo vendesi. Vicolo delle Rose 44, Roiano. 48987 Q

RIVIERA Barcola: noleggio biciclette, tandem e cicli bambini. Cicli con cambio. Guardaroba. 48781 Q

RUOTE due per bicicletta, alluminio, vendonsi. Drogheria Udine 19. 48974 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

APPORTANDO 30.000 associerebbesi azienda commerciale sana. Cassetta 19426 R, Unione Pubblicità. 19426 R

CAFFE' latteria lussuosa, spaccio vini, centralissimi, vendonsi. Tarabochia 3, caffè. 48991 R

STIRERIA lavanderia macchinari centrale redditizia cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 69857 R

Diversi
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— V

CHIROMANZIA, grafologia: Tinelli, consulente circolo enimmistico italiano. Riceve ogni giorno dalle ore 8, Via Ginnastica 1. 18895 V

Dopo penose ed immeritate sofferenze, rendeva l'anima a Dio la laboriosa ed onesta esistenza di

Ermanno Hoffer

odontoiatra

marito e padre di virtù inestimabili. Desolati ne dànno l'annuncio a tutti quelli che lo amarono e lo stimarono, la moglie **LYDIA MONTI**, la figlia **JOLANDA**, il figlio **prof. dott. OSCAR**, capitano medico mobilitato con la moglie **ELSA** ed i nipotini **PUPA** e **CHICCO**, unitamente al cognato **dott. LUIGI MONTI** che lo ha tanto amorevolmente assistito.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di via Imbriani 6.

Trieste, 18 luglio 1942-XX.

Il giorno 15 corrente, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, si spense serenamente all'età di 69 anni

GIOVANNI PETRONIO

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie, i figli **capitano PIETRO** con la moglie **AURELIA**, **VILLIAN** con la moglie **MIRA**, **FLORA**, **ROSINA** con il marito **LUIGI**, **VALERIA** con il marito **GUSTAVO**, i nipoti **FRANCO** con la moglie **STADIA**, **REMIGIO**, **NORMA** ed **EUGENIA**.

Ringraziano il medico curante dott. E. Roncalli per le cure prestate al caro Estinto, nonchè la Direzione Fabbrica Macchine S. Andrea, gli operai e tutti coloro che parteciparono al loro lutto.

Muggia, li 17 luglio 1942-XX.

AMELIA SALLUSTIO

è morta la notte del 16 corrente, dopo lunghe e atroci sofferenze.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, le congiunte famiglie **SALLUSTIO**, **FILINI** e **BRUSCHINA**.

Trieste, 18 luglio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 13 luglio a Milano, mancò all'affetto dei suoi cari

GASTONE VENEZIANI

La moglie **ANITA KETTLITZ**, le sorelle **contessa DALIA DOMINI**, **BIANCA PASQUALI**, **IOLANDA VENEZIANI** e **LINDA** ed i congiunti tutti ne dànno con dolore l'annunzio, a tumulazione avvenuta a Trieste.

Trieste, 17 luglio 1942-XX.